



L'opinione

Verso la VII Conferenza: 1° Foro Italo-Latinoamericano delle PMI, inaugurato dai Ministri Gentiloni e Meade

Le Conferenze Italia-America Latina cominciano a dare i loro frutti: il 12 dicembre a Roma, con il 1° Foro Italo-Latinoamericano delle Piccole e medie imprese, nasce la "comunità italo-latinoamericana delle PMI".

In ottemperanza a quanto sancito dalla dichiarazione finale della VI Conferenza Italia-America latina e Caraibi (Roma, 2013), l'Istituto Italo-Latino Americano, in collaborazione con il governo italiano (il Ministero degli Affari Esteri, il Ministero dello Sviluppo Economico, e l'Istituto Nazionale per il Commercio Estero) e quello messicano, ha organizzato in Italia una 'tre giorni' interamente dedicata al settore delle PMI, con l'obiettivo di creare contatti concreti e fruttiferi tra il mondo delle PMI italiane e quello delle PMI dei paesi membri dell'IALA.

Nell'evento conclusivo, a Roma il 12 dicembre, hanno preso la parola il Ministro degli Esteri, Paolo Gentiloni, e il Ministro degli Esteri messicano, José Antonio Meade Kuribreña.

Hanno partecipato all'evento oltre 100 delegati latinoamericani, in prevalenza imprenditori. Nelle delegazioni dei paesi latinoamericani anche Ministri, Vice Ministri, e Sottosegretari. Il Forum si è articolato in due fasi. La prima, attraverso una serie di visite sul territorio italiano (10 e 11 dicembre), che hanno consentito alle delegazioni latinoamericane di conoscere ed entrare in contatto diretto con i sistemi produttivi italiani delle PMI più significativi. La seconda fase (12 dicembre, a Roma), con il seminario conclusivo a Roma.

Le visite di campo hanno consentito di stimolare percorsi di collaborazione tra i sistemi delle piccole e medie imprese italiane e latinoamericane, nonché di promuovere lo scambio di conoscenze dirette tra le istituzioni responsabili delle politiche pubbliche rivolte alle PMI. Le missioni si sono svolte in quattro regioni italiane ad alta densità di sistemi di PMI: la Lombardia, il Veneto, l'Emilia-Romagna e la Toscana, aree in cui opera il 70% delle medie imprese manifatturiere italiane. I sistemi produttivi rientranti nel programma dell'iniziativa sono stati individuati valorizzando criteri di affinità e potenziale complementarità con le condizioni produttive dei vari paesi dell'America Latina. Si tratta di settori rilevanti del cosiddetto 'Made in Italy', in particolare quelli relativi agli indotti dell'agroalimentare, dei mobili e degli accessori in legno, del cuoio e delle pelli, delle scarpe da donna, della meccanica, delle nuove tecnologie e della green economy.

Questo evento, di cui il Segretario Socio Economico dell'IALA, José Luis Rhi-Sausi, è stato l'ideatore ed il regista, è la risposta italiana ad una

(segue a pagina 2)

In questo numero:

Qualcuno parla di impeachment, ma Aecio è debole, dopo la sconfitta a Minas, e Alckmin è forte, dopo l'ennesima vittoria a São Paulo, quindi: Dilmastai (veramente) serena. Levy Ministro da Fazenda: e non è del KGB. Il Jefe de la Unidad Presidenta, presenta Daniel Scioli in America latina. Il 29 marzo, dopo Tiwanacu, test elettorale amministrativo per Evo. Un generale colombiano in libera uscita rilancia il negoziato a L'Avana. Costa Rica perpetuamente neutrale. Il petrolio preoccupa (molto) Maduro. Cile: Bachelet davanti al rimpasto. Chevron, Shell e Total fanno rotta su Vaca muerta. Correa vuole un sindacato. Hambre zero in Guatemala (ma siamo a cifre da prefisso telefonico). Honduras, il Presidente in marcia per la pace. La bufera "dei 43" continua a sconvolgere il Messico. Scioperi contro il Gran Canal ...mentre si stanno chiudendo i lavori di ampliamento del Canal. Lagarde balla sull'altipiano. I dominicani giudicano i loro ultimi governi. Due giorni dopo Tabaré presenta il governo, in attesa del primo marzo. All'Ecuador si posiziona l'Unasur, ma il dialogo è tra Mercosur e Alleanza, a Santiago. Mentre a Veracruz, si vedono in famiglia...
Le lacrime di Dilma: 1.300 pagine di Verità, contro la dittatura per la democrazia.
Ci ha lasciati Alberto Breccia, un eccellente Ambasciatore, un fine intellettuale e politico, compagno di lotte e di governo di Pepe Mujica, ... un amico.

Rubriche:

- **Agenda politica** 2
Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Ecuador, El Salvador, Guatemala, Honduras, Messico, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Repubblica Dominicana, Uruguay, Venezuela
- **Agenda regionale** 16
Dinamiche regionali/latinoamericane, Dinamiche regionali/emisferiche, Dinamiche regionali/Europa, Dinamiche regionali/Asia
- **Agenda bilaterale** 19
Farnesina e dintorni
- **Agenda delle segnalazioni** 20
Eventi/segnalazioni, Libri/riviste/testi

domanda latinoamericana. La “risposta”, con l’ampio ed approfondito coinvolgimento territoriale che ne è scaturito, conferma la necessità e l’importanza di collaborare per poter competere nei mercati globali, per costruire alleanze strategiche, per valorizzare la complementarità, e per costruire insieme il futuro sviluppo.

Ulteriori informazioni su: www.iila.org e su www.donatodisanto.com

AGENDA POLITICA

Nelle ultime settimane ha avuto ampia visibilità, a livello internazionale, il tema degli holdouts **ARGENTINI**. Anche se la Presidente non ha potuto viaggiare fino a Brisbane per il G20, la delegazione argentina, guidata dal Ministro degli Esteri Hector Timermann, e dal Ministro dell’Economia Axel Kichillof, ha posto con forza il tema della ristrutturazione dei debiti sovrani e della necessità di tutelare la sovranità delle procedure adottate. In particolare, nel documento finale del G20, il tema è stato citato nell’articolo 12, nel quale i membri del G20 salutano il progresso realizzato “nel rafforzamento della disciplina e prevedibilità dei processi di ristrutturazione di debiti sovrani”. Inoltre, nell’allegato al documento “Priorità per azioni ulteriori”, si riflette sulle “sfide poste dai contenziosi, con l’obiettivo di rafforzare uno schema giuridico e la prevedibilità delle ristrutturazioni dei debiti sovrani”. Il G20 ha inoltre espresso soddisfazione per il lavoro svolto a livello internazionale sul tema posto dalla clausola “pari passu” ed ha affidato ai Governatori delle Banche Centrali l’impegno di continuare ad analizzare questo problema e i progressi fatti nel merito. “Il caso argentino è servito per cambiare la storia dei debiti sovrani”, ha dichiarato il Ministro Kichillof”. Dopo Brisbane, la delegazione ha fatto tappa a New York, per riunioni con esponenti del gruppo G77 ricevendone l’appoggio, in ambito Onu, su questo tema.

Intanto, rispetto alla vicenda dei fondi buitres, il giudice Thomas Griesa, ha dato luce verde al gruppo Citibank per effettuare il pagamento dei bond del debito ristrutturato in scadenza il prossimo 31 dicembre, per un valore complessivo di 85 milioni di dollari. Il gruppo Citibank aveva richiesto al magistrato lo sblocco dei bond in dollari emessi sotto giurisdizione argentina; in risposta, Griesa ha concesso ai fondi un mese di tempo per opporsi, con giusta causa, alla richiesta di Citibank: la tesi del gruppo bancario è stata che i bond in oggetto, emessi sotto legge argentina, non rappresentano titoli del debito estero, ma titoli del debito interno emessi in valuta estera, per cui non sarebbe applicabile la clausola del “pari passu”. Rimangono invece bloccati i 534 milioni depositati dal governo argentino presso la Bank of New York Mellon.

Durante oltre tre settimane di assenza dalla scena politica di Cristian Kirchner, per una infiammazione al colon che l’ha obbligata al ricovero in ospedale, sulle pagine di molti giornali si è parlato dei presunti legami tra la Presidenta e l’imprenditore Lazaro Baez, su cui da mesi indaga la Magistratura argentina, per portare alla luce un occulto meccanismo di corruzione legato ad importanti assegnazione di opere pubbliche negli anni passati. A smuovere le acque, la nuova denuncia della deputata Margherita Stolbitzer del partito GEN, che ha chiesto alla magistratura di indagare se la Presidente e altre alte cariche dello Stato, come il Ministro della Giustizia, Julio Alak, abbiano commesso delitti di

violazione dei doveri di funzionario pubblico e abuso di autorità nella gestione del gruppo Hotesur, di cui la Presidente è azionista. Secondo la deputata dell’opposizione, il famoso Hotel El Calafate, potrebbe essere stato il teatro di numerose operazioni attualmente oggetto delle indagini a carico dell’imprenditore Lazaro Baez. Inoltre la deputata ha più volte sottolineato che la Presidente non ha mai esplicitato la percentuale precisa di partecipazione personale nel suddetto gruppo. Netta la reazione del gruppo Hotesur che, a seguito della denuncia, ha subito una perquisizione da cui sono emerse una serie di irregolarità fiscali della società, incluso la mancata presentazione dei libri contabili degli ultimi tre anni: in un comunicato viene negata ogni irregolarità. Da parte governativa viene negata ogni ipotesi di coinvolgimento della Presidente. Jorge Capitanich ha parlato esplicitamente di “golpismo attivo ai danni della Presidenta, riferendosi ad una attivismo sempre più stringente della magistratura contro il governo”. A conferma delle sue parole, ha citato il fatto che il giudice non ha ordinato provvedimenti analoghi nei confronti di oltre 40 società, identificate dall’Igi come inadempienti di alcune procedure amministrative. Sulla stessa scia si è espresso il Ministro dell’Interno, Florencio Randazzo, il quale ha affermato che “c’è un settore nell’ambito giustizia, funzionale alle corporazioni che non vogliono un Presidente indipendente”. Netta la smentita del magistrato Bonadio, alla guida delle indagini, che ha ribadito la legittimità del suo operato. Pochi giorni dopo, il senatore del PJ, Marcelo Fuentes, ha denunciato per arricchimento illecito il giudice Claudio Bonadio. Il Segretario di Giustizia, Julian Alvarez, ha anche chiesto al Consiglio superiore della Magistratura di intervenire per la condotta generale del giudice Bonadio, cui alla fine il CSM (con un voto a maggioranza), ha decretato una riduzione del 30% dello stipendio per cattiva condotta nella gestione di altri casi pendenti.

Per quanto riguarda il dibattito politico interno in vista delle prossime elezioni, sono molte le manovre in corso. I fatti più rilevanti riguardano il fronte dell’opposizione che, dopo l’Assemblea dell’UCR, delle scorse settimane ha visto il Frente UNEN spaccarsi con l’uscita della leader della Coalición Cívica e Radical, Elisa Carrió. Nelle settimane precedenti vi era stato un ampio dibattito tra la CC e l’UCR, sull’opportunità di valutare un percorso comune con il leader del PRO, Mauricio Macri, al fine di individuare uno spazio comune per organizzare le prossime primarie obbligatorie di luglio. In seno all’UCR è prevalsa, invece, la componente vicina all’ex Vice Presidente della Repubblica, Julio Cobos - e possibile ricandidato- che opta per la chiusura a forze esterne all’UNEN. Il Presidente dell’UCR, Ernesto Sanz, iniziale fautore di questa apertura promossa dalla Carrió, è rimasto così sconfitto. A pesare sull’allontanamento della Coalición Cívica e Social, anche l’aumento delle tensioni con il Partido Socialista di Binner, accusato di collusione con il narcotraffico dalla stessa Elisa Carrió. In attesa di comprendere se la CC potrà sviluppare, nei prossimi mesi, sinergie con il PRO di Macri o il Frente Renovador di Massa, al momento il quadro dell’opposizione in vista della prossima campagna elettorale si conferma alquanto frammentato. Sul fronte governativo, prosegue l’attivismo della pletera di candidati scesi in campo da mesi. Il Ministro degli Interni ha intensificato le sue missioni in tutto il paese che, di fatto, si caratterizzano come appuntamenti di campagna elettorale. Particolare rilievo ha avuto, inoltre, una vicenda interna alla Casa Rosada, che ha visto l’uscita di scena di uno storico funzionario con rango di Segretario di

Stato, il Capo della "Unidad Presidenta" Rafael Folonier, legato alla coppia Kirchner dai tempi di Nestor Presidente che ha lasciato il suo incarico, secondo quanto riportato da alcuni media, per seguire i rapporti internazionali della candidato, e attuale Governatore, Daniel Scioli (*Rafael Folonier è persona dai solidi e variegati rapporti politici ed umani in tutta l'America Latina, e con solide relazioni anche in Italia ed in altri paesi europei: sarà sicuramente d'aiuto alla proiezione internazionale del candidato Daniel Scioli*). Di fatto il Governatore della provincia di Buenos Aires, seppur alle prese con numerose manifestazioni e scioperi, è quotidianamente rivolto con lo sguardo alle elezioni, come dimostrato dalla recente foto che è riuscito farsi fare con Michelle Bachelet ed il neo eletto Presidente dell'Uruguay, Tabaré Vazquez.

Intanto rimane alta la tensione con parte del mondo sindacale. I settori di opposizione, hanno organizzato uno sciopero nazionale dei trasporti, coordinato dalla CGT di Pablo Moyano: oggetto dell'iniziativa, l'abbattimento delle imposte sul reddito, e un buono speciale per fine anno per compensare i danni dell'elevata inflazione. "Vogliamo un gesto dalla Presidenta, almeno per dicembre, questo però ancora non è successo", ha dichiarato Pablo Moyano, fratello del più noto Hugo. Da parte sua il governo, attraverso Capitanich, ha ribadito che l'Esecutivo sta tentando di fare il massimo e ha chiesto "solidarietà" ai sindacati. Anche il Ministro dell'Economia è intervenuto per rispondere ai sindacati, ricordando l'accordo fatto ad inizio anno per l'aumento salariale del 30% per l'anno in corso: "hanno avuto non solo l'aumento del salario, ma anche il recupero del potere d'acquisto e migliori condizioni di lavoro, non si può fare tutto e questo è necessario che venga compreso".

Segnaliamo infine, l'avanzamento nel dibattito parlamentare, con il passaggio dalla Camera al Senato, di una importante iniziativa di legge che punta a legiferare in materia di prescrizione, amnistia e indulto per reati di lesa umanità, recependo una sentenza della corte Costituzionale del 2005. "Lo spirito di questa legge deriva dal fatto che oggi vi sono ancora settori della società, politica ed esponenti economici che non sono molto d'accordo con le politiche che si stanno portando avanti nel paese per giudicare i responsabili di tali reati", ha dichiarato il Presidente della Commissione diritti umani, Remo Carlotto.

Per quanto riguarda l'attività economica, si segnala un calo dello 0,2% lo scorso settembre rispetto allo stesso mese dell'anno scorso, che conferma le attese di un arresto della crescita per l'anno in corso: la CEPAL, nel Balance Preliminar 2014, ha previsto una contrazione dello 0,2%. Rimane alta la previsione dell'inflazione, al 24%, mentre, secondo altri osservatori privati, il tasso reale sarà di oltre il 40%. Secondo l'Indec il tasso di disoccupazione si

attesta al 7,5% nel terzo trimestre del 2014, circa lo 0,7% in più del dato registrato nello stesso periodo del 2013.

Per quanto riguarda gli investimenti, segnaliamo, dopo il varo della nuova ley de Hidrocarburos, l'arrivo di primi investimenti per i giacimenti di Vaca Muerta: il Ministro Kichillof ha siglato accordi per 550 milioni di dollari con Shell e Total, che si sommano al miliardo e mezzo annunciato nei mesi scorsi dal gruppo Chevron.

Con le elezioni amministrative del prossimo 29 marzo, in **BOLIVIA** prosegue il clima elettorale, ancor prima dell'insediamento (il terzo) di Evo Morales, che si terrà il 21 e 22 gennaio 2015 (il 21 quello ufficiale ed il 22, a Tiwanacu, quello quechua/aymara). Le prossime elezioni amministrative sono una tappa importante per il paese, in quanto costituiranno un momento di prova per l'opposizione nel tentativo di recuperare il terreno perso, soprattutto nei dipartimenti tradizionalmente avversi a Morales, ed una occasione per confermare l'espansione del MAS e delle forze vicine a Morales al di là dei confini tradizionali. Ad oggi, dei 9 dipartimenti, 7 sono guidati da forze vicine alla maggioranza di governo, e due dall'opposizione (alle ultime elezioni presidenziali e politiche, solo nel dipartimento del Beni l'opposizione ha ottenuto più voti). A seguito del recente risultato conseguito a Santa Cruz, strappata per la prima volta all'opposizione, Morales ha designato, come candidato al governo regionale, un operaio, per conquistare quello che è considerato un baluardo delle forze produttive ed economiche del paese, tradizionalmente più lontane al MAS: il candidato è Rolando Borda, esponente sindacale del settore petrolifero, Segretario generale della Central obrera departamental de Santa Cruz. La sua candidatura è emersa dopo un intenso dibattito interno al MAS, che si era diviso nel sostegno a due imprenditori locali, tra cui Gabriel Dabdoub, Presidente della Federacion de empresarios de Santa Cruz. Per quanto riguarda il Dipartimento di La Paz è stata scelta la leader indigena Felipa Huanca. Mentre per la città di La Paz, oggi in mano all'opposizione, un consigliere comunale del MAS, Guillermo Mendoza.

Dal punto di vista economico, segnaliamo le ultime previsioni fatte dal governo: secondo il Ministro dell'Economia, Luis Arce, il paese si espanderà nel 2014 del 5,7%, quasi lo 0,8% in meno rispetto al 2013. Per quanto riguarda l'inflazione, nel 2015 l'attesa è del 5%. Il Ministro Arce ha inoltre escluso che il crollo del prezzo del petrolio influisca negativamente sull'economia del paese. Dati positivi in arrivo anche nel settore dell'export, che vede un aumento del 7,2% in ottobre, secondo l'INE, con un volume pari a 11 miliardi di dollari, di cui il 47% è costituito dai flussi verso l'estero del gas naturale. Presentando la legge di Bilancio, Arce ha

ENGINEERED TO EXCITE
P ZERO

PIRELLI

The one piece of technology they all agree on.

Audi Mercedes-Benz LAND ROVER VW JAGUAR

ribadito la solidità macroeconomica del paese, ha sottolineato positivamente la decisione del governo di aumentare la spesa pubblica di circa 6 miliardi di dollari, ed ha confermato che, anche per quest'anno, verrà corrisposta a tutti i dipendenti pubblici la "doppia tredicesima", stabilita per decreto l'anno scorso per ogni anno che veda il PIL del paese espandersi oltre il 4,5%. Nella sua presentazione, Arce ha inoltre sottolineato il successo del "Modelo económico-social comunitario y productivo" adottato dai governi Morales, che si basa su un sostenuto aumento della crescita e che oggi è divenuto un motore dell'economia. Per questo motivo ha chiesto un maggiore sforzo al settore privato, che per il 2015 prevede investimenti per 2 miliardi di dollari considerati, però, "insufficienti" per il paese.

Si conferma la nuova attitudine dell'Esecutivo boliviano in materia di nazionalizzazioni. Si è risolto il contenzioso con l'impresa spagnola "Red electrica" per la nazionalizzazione del gruppo Transportadora de Eelectricidad (TDE), avvenuta nel 2012. Secondo quanto dichiarato dal Procuratore generale, Hector Arce, la Bolivia corrisponderà al gruppo spagnolo, il 20% circa del valore delle azioni del gruppo, circa 36 milioni dei 200 milioni di dollari, coerentemente con l'accordo raggiunto tra il Ministro dell'Energia boliviano Juan José Sosa, e il gruppo dirigente di TDE. Il Procuratore Arce, ha commentato la vicenda, ribadendo che la nazionalizzazione nel 2014 non fu legata a mancanze da parte del gruppo spagnolo, che ha sempre operato "correttamente". Rimangono pendenti i contenziosi con i gruppi Iberdola e Abertis. (Gianandrea Rossi)

A pochi giorni dal voto delle elezioni presidenziali in **BRASILE**, Dilma Rousseff ha iniziato a delineare i nominativi del futuro Esecutivo che si insedierà il prossimo primo gennaio, quando si terrà la cerimonia ufficiale di avvio del suo secondo mandato. I primi nomi comunicati (entro il 17 dicembre dovrebbe essere rivelata l'intera squadra di governo), riguardano l'equipe economica, ovvero uno dei nodi più complessi da districare data la pressione esercitata da molti settori in ragione delle difficoltà che attraversa il paese. Dilma Rousseff ha così indicato il nuovo Ministro delle Finanze, Joaquim Levy, che prenderà il posto di Guido Mantega, alla guida di quel Ministero dal 2006 e considerato tra i fautori della grande esperienza della creazione di decine di milioni di posti di lavoro e dell'aumento della crescita durante il secondo mandato di Lula. Joaquim Levy rappresenta una scelta politica e strategica molto chiara. Si tratta di un funzionario tecnico formatosi nelle università americane, con una lunga esperienza ai vertici del Fondo Monetario Internazionale e, attualmente, era Presidente di una divisione di Bradesco, la maggiore Banca privata del Brasile. Levy ha già svolto importanti ruoli tecnici nella Amministrazione del del secondo governo Cardoso e del primo governo Lula: nel 2001 fu nominato Sottosegretario per la Politica economica nel Ministero delle Finanze e Consigliere Economico del Ministero de Planificación, Presupuesto e Gestión, e nel 2003 svolse il ruolo di Segretario Generale del Tesoro. La nomina di Levy, rappresenta un'opzione indipendente dai partiti, in particolare dal PT, che invece aveva un'influenza molto evidente sull'uscente Guido Mantega. Il Ministro incaricato ha dichiarato che l'obiettivo primario sarà la riduzione del debito pubblico: "stabilizzare e tagliare il nostro debito è cruciale per creare la fiducia necessaria al fine di riattivare la crescita e l'attività economica, per generare le risorse che il governo necessita per le sue politiche di inclusione sociale".

Più vicino al PT, sarà il nuovo Ministro della Pianificazione e del Bilancio, Nelson Barbosa, già Segretario Generale del Ministero delle Finanze: secondo molti osservatori sarà uno dei riferimenti nel governo per il mantenimento delle importanti politiche di sviluppo e misure sociali del paese. Nel segno della continuità va, inoltre, l'indicazione della conferma del Governatore della Banca Centrale, Alexandre Tombini. Altro importante segnale di cambiamento arriva, invece, con la nomina del nuovo Ministro dell'Industria, Sviluppo e del Commercio Estero, ruolo occupato per quasi tutto il mandato precedente dal petista Fernando Pimentel, oggi divenuto Governatore dello Stato di Minas Gerais. Il Senatore del Pernambuco, Armando Monteiro guiderà, infatti, questo strategico dicastero. Monteiro, oltre che Senatore, è anche un importante leader imprenditoriale (dal 2002 al 2004 è stato Presidente della Confederazione Nazionale degli Industriali del Pernambuco, e dal 2004 al 2010 Presidente della Confederazione Nazionale degli Industriali, la più importante associazione imprenditoriale brasiliana). Questa nomina, che ha destato molta sorpresa, anche perché Monteiro è stato eletto nelle fila di un partito che non ha sostenuto Dilma Rousseff, il PTB, conferma l'impegno del futuro Esecutivo nel cambiare linea strategica in un'area considerata prioritaria per la ripresa della crescita, come quella delle politiche industriali e del commercio estero. Nelle sue prime dichiarazioni, Monteiro ha ribadito la necessità di dare un nuovo impulso all'export del Brasile lavorando, da un lato sulle politiche monetarie e, dall'altro, sostenendo l'export con nuovi accordi commerciali e con politiche di sostegno alle esportazioni, "attraverso investimenti destinati a sostenere l'inserimento della produzione brasiliana nelle catene globali di valore". Monteiro ha ricordato l'importanza di ridare competitività ai prodotti brasiliani nel mercato internazionale ed ha, inoltre, ribadito che la nuova squadra economica "contribuirà un riequilibrio macroeconomico del paese, che consentirà di ottenere la fiducia degli ambienti economici e l'aumento della crescita e degli investimenti".

La proposta di nomina del nuovo Ministro dell'Agricoltura, non ancora formalizzata, ha suscitato sorpresa e diffidenza negli ambienti più tradizionali del PT: si tratta della senatrice del PMDB, Katia Abreu, tra le più votate alle ultime elezioni, già Presidente della Commissione Agricoltura del Congresso e tradizionale riferimento in Parlamento dei gruppi imprenditoriali legati all'agro-business.

Molti i commenti che si sono succeduti all'indomani dell'annuncio dei primi nomi del prossimo Esecutivo. Appare confermato l'obiettivo di Dilma Rousseff di dare un segnale chiaro di discontinuità con il passato e con l'eredità dell'epoca Lula, marcando una distanza con i partiti tradizionali della maggioranza, come il PT. Le scelte mostrano anche un'attenzione particolare alle pressioni degli ambienti finanziari internazionali, in direzione di un importante cambiamento di tendenza nella gestione macroeconomica del paese e di attenzione al settore imprenditoriale, ampiamente deluso dagli ultimi anni di governo. Dal punto di vista politico, questa apertura si traduce nell'obiettivo di consolidare le basi della maggioranza parlamentare del governo, con un maggior coinvolgimento di forze alleate, come il PMDB, e nuovi partiti come il PTB. Più in generale, le prime scelte della Rousseff sembrano delineare il suo obiettivo di recuperare l'attenzione di parte di quell'elettorato, divenuto classe media, che ha votato per lo sfidante Aécio Neves, il quale ha fatto propri i temi dell'ortodossia economica e del rilancio della produzione. Non a caso, a pochi giorni

dalla indicazione dei nuovi Ministri economici, la Presidente Rousseff ha inviato una lettera agli investitori, per presentare le priorità del suo nuovo, imminente mandato: "La nostra nuova squadra economica lavorerà gradualmente, con l'obiettivo di aumentare il nostro avanzo primario, per stabilizzare e ridurre il deficit del settore pubblico in relazione al PIL".

Le indicazioni dei primi membri di governo, sono avvenute in clima politico di forte tensione interna, generato dalla ripresa dell'inchiesta nota con il soprannome "Lava jato" che, dopo l'avvio delle indagini lo scorso marzo, ha visto a novembre una nuova tappa fondamentale. Sono stati arrestati 23 manager delle più importanti aziende brasiliane, da sempre legate agli appalti pubblici, federali e statali, in tutto il paese (Camargo Correa, OAS, UTC/Constram, Odebrecht, Mendes Júnior, Engevix, Queiroz Galvão, Iesa Óleo & Gás e Galvão Engenharia). L'inchiesta ha messo a fuoco un ciclo di illegalità attorno alle attività di Petrobras tra il 2006 ed il 2014, che avrebbe generato un complessivo illecito utilizzo di denaro pubblico pari a 3,8 miliardi di dollari in tangenti, false fatturazioni, riciclaggio di denaro. Le indagini, coordinate dal Procuratore Generale Janot, rivelano un quadro complesso di corruzione che portava Petrobras ad affidare appalti a diverse imprese di costruzione in cambio di pagamenti di tangenti a funzionari interni all'impresa statale petrolifera, che poi smistavano i fondi ai diversi partiti presenti in Parlamento. L'attività di smistamento del denaro versato dallo Stato alle imprese, verso i partiti politici, avveniva attraverso una rete di consulenze necessarie per "riciclare del denaro", ed era gestita dal faccendiere e finanziere Alberto Yousseff, anch'egli agli arresti. Il cuore dell'inchiesta si basa sulle rivelazioni dell'ex direttore di Petrobras, alla guida della direzione Forniture esterne, Paulo Roberto Costa, che ha accettato di collaborare con la giustizia in cambio di una riduzione della pena dopo il suo arresto avvenuto lo scorso 22 agosto, in piena campagna elettorale. Secondo le sue rivelazioni, diversi settori di Petrobras erano coinvolti nello schema di tangenti utilizzato per finanziare la politica. Lo scorso 14 novembre è stato arrestato anche il Direttore del dipartimento Servizi di Petrobras, Henrique Duque, molto vicino al PT. Secondo le deposizioni di Paulo Costa e Yousseff, i partiti implicati nella vicenda sarebbero PT, PMDB, PSB e PP: nel caso del PT, il ruolo principale lo avrebbe svolto il tesoriere João Vaccari Neto. Tra i nomi eccellenti coinvolti vi sarebbe l'ex Capogruppo al Senato, Humberto Costa mentre, nel caso del PMDB, il fulcro sarebbe stato rappresentato da Fernando Soares, alias "Fernando Baiano". Costa ha dichiarato inoltre che nel 2010 erano stati versati 20 milioni di reais a favore di Eduardo Campos, defunto leader del PSB. Tra gli altri nomi fatti da Costa vi è anche quello di Gleisi

Hoffmann, che avrebbe ricevuto fondi per la sua campagna elettorale. Anche l'ex Presidente del PSDB, Sergio Guerra, morto lo scorso marzo, sarebbe stato coinvolto nello schema di smistamento di fondi.

Secondo le dichiarazioni di Costa, vi sarebbero inoltre alcuni tratti di collegamento con la vicenda del "mensalão", a causa dei legami tra l'imprenditore Marco Valerio, e il finanziere Yousseff.

Molte sono state le speculazioni su questo nuovo scandalo, che ha rivelato all'opinione pubblica uno schema consolidato di finanziamento illecito ai partiti e che ha mostrato i solidi legami tra mondo imprenditoriale e finanziamento della politica. La Presidente Rousseff è stata più volte chiamata in causa dai suoi avversari, primo fra tutti da Aécio Neves, con la minaccia dell'avvio di una procedura di impeachment, poiché negli anni in questione non poteva non essere al corrente dello schema di corruzione, in quanto membro del Consiglio di Presidenza del gruppo Petrobras, come Ministra da Casa Civil. In ripetute dichiarazioni, Dilma ha sottolineato la sua estraneità, ed ha dichiarato di voler fare luce su quanto denunciato: "la questione Petrobras è una questione simbolica per il Brasile. È la prima indagine effettiva sulla corruzione nel nostro paese, che coinvolge pezzi dello Stato e imprenditori. È la prima che entra nel merito e va in fondo".

L'inchiesta "Lava jato", fortemente enfatizzata dai giornali, ha inoltre suscitato importanti manifestazioni di piazza in alcune città del paese, che sono tornate a chiedere con forza la riforma politica e hanno contestato la Presidente Rousseff, la quale in alcuni casi ha visto recapitarsi la richiesta di dimissioni.

Lo scorso 10 dicembre (Giornata internazionale dei diritti umani), la Commissione nazionale per la Verità, insediata da Dilma Rousseff nel 2012 per fare luce sui reati compiuti durante la dittatura militare brasiliana (1964-1985) ha reso noti i risultati delle indagini compiute: un agghiacciante documento di 1.300 pagine. Nella cerimonia ufficiale di consegna, la Presidente Dilma Rousseff, anch'essa vittima della repressione militare, si è commossa fino alle lacrime. *(La Rousseff venne imprigionata all'età di 19 anni e passò 3 anni nelle carceri della dittatura. Fu barbaramente torturata e, tra le altre conseguenze delle torture e dei colpi ricevuti, perse dei denti e le incrinarono la mandibola. Pur in quelle situazioni estreme, seppe resistere al dolore e riuscì a non compromettere i suoi compagni di lotta ancora in libertà. Nel 2008, quando era Ministra da Casa Civil, un senatore della destra, Agripino Maia, la punzecchiò dicendole "Se ha mentito durante la dittatura perché non dovrebbe mentire qui?").* Quella fu la goccia che fece traboccare il vaso e, per la prima volta, Dilma parlò in pubblico di quegli anni terribili, rispondendo: "Avevo 19 anni, mi tennero tre anni in carcere e fui brutalmente torturata, signor senatore. Deve sapere, signor senatore, che chiunque dicesse la verità



durante quegli interrogatori, comprometteva la vita dei propri compagni di lotta. Mettere sullo stesso piano la dittatura brasiliana con la democrazia è tipico di chi, come lei signor senatore, non riconosce nessun valore alla democrazia brasiliana").

Il testo presenta all'opinione pubblica mondiale uno spaccato di storia molto crudo e doloroso, che fotografa la enorme portata delle violazioni dei diritti umani perpetrate negli anni del governo militare: crimini contro l'umanità, i cui mandanti sono da individuarsi tra i più alti livelli delle istituzioni civili e militari al potere in quegli anni, 434 scomparsi, e migliaia di torturati. Vengono anche identificati 377 torturatori, dei quali 191 ancora in vita. Il Brasile non ha mai processato i responsabili delle violazioni dei diritti umani commessi sotto le giunte militari, in virtù della legge di amnistia del 1979 (che nessun governo è mai riuscito a cancellare). Nel rapporto finale della Commissione, si invitano le Autorità brasiliane ad abrogare la normativa che tutela l'impunità, facendo seguito alla sentenza emessa dalla Corte Interamericana dei diritti umani nel 2010. Tra le altre raccomandazioni contenute nel rapporto, vi è la richiesta di "demilitarizzazione" delle forze di polizia, l'adeguamento della legislazione nazionale in materia di diritti umani, introducendo il reato di crimine contro l'umanità e di spazzatura forzata. La Presidente Rousseff, concludendo la cerimonia, ha affermato che "la verità, che finalmente conosciamo, non deve essere un incitamento all'odio e alla rivalsa".

Economia. Piccoli segnali di ripresa del sistema economico accompagnano le prime settimane post elettorali. Mentre si riduce la stima di espansione del PIL, per l'anno in corso, dello 0,2%, i dati sul terzo trimestre mostrano una leggera ripresa del PIL (+0,1%), dato legato all'aumento della spesa pubblica negli ultimi mesi durante le elezioni e che inverte la tendenza degli ultimi due trimestri, che avevano visto rispettivamente un -0,6% ed un -0,2%. L'economia del Brasile nel mese di settembre è cresciuta più del doppio rispetto al tasso previsto dagli analisti, a dimostrazione di come il secondo più grande mercato emergente a livello mondiale stia mostrando segni di recupero dalla sua prima recessione in cinque anni. L'indice del PIL è aumentato dello 0,4% rispetto al mese precedente, quando si era registrata una crescita dello 0,2%, secondo i dati diffusi dalla Banca Centrale. Intanto, poco dopo l'insediamento di Nelson Barbosa, è stato comunicato dal Ministero della Pianificazione un nuovo ulteriore ribasso della stima della crescita nel 2015, allo 0,8% (la CEPAL ha invece pubblicato un dato più ottimista, l'1,3%).

Rimane molto alto il livello di attenzione rispetto all'inflazione, il cui tasso atteso per fine anno si colloca al 6,59% per questo, poco dopo la sua riconferma, il Governatore del Banco Centrale, Alexandre Tombini, ha annunciato un nuovo aumento del costo del denaro, di mezzo punto, fino a 11,75%.

Dal punto di vista dell'occupazione, segnaliamo una leggera flessione degli occupati ad ottobre (circa 30 mila posti di lavoro persi), mentre su base annuale si registra, nei primi 10 mesi dell'anno, un incremento pari a circa 900 mila unità di lavoro, nel quadro dell'obiettivo previsto dal Ministero del lavoro di circa 1 milione di posti di lavoro.

Per quanto riguarda la produzione industriale, a settembre, si è ridotta dello 0,2%, invertendo la tendenza positiva dei due mesi precedenti, con un valore accumulato dall'inizio dell'anno pari al 2,9%. Dallo scorso settembre il Brasile ha accumulato, nei primi 10 mesi dell'anno, un deficit fiscale primario di 4 miliardi di dollari, secondo i dati del Banco Central, mentre su base annuale si

registra un avanzo di 11 miliardi, pari allo 0,56% del PIL, ben al di sotto dell'obiettivo atteso dell'1,9%, programmato nella passata legge finanziaria. Le recenti dichiarazioni del neo Ministro delle Finanze, Joaquim Levy, sono andate proprio in questa direzione, con la definizione dell'obiettivo dell'1,2% nel 2015 e del 2% nel biennio 2016-2017.

Per quanto riguarda la bilancia commerciale, tra gennaio e novembre si registra un deficit di 4,2 miliardi di dollari, il dato peggiore dal 1994. Tra le ragioni di questo calo, vi è la crisi dei prezzi delle materie prime e la crisi argentina, tra i principali paesi di destino dell'export brasiliano.

Anche nel secondo governo, nonostante l'annunciata ambizione di disciplina della spesa pubblica, il BNDES sembra essere destinato ad avere un ruolo centrale. Sono state prospettati investimenti per 1160 miliardi di dollari nel quadriennio del secondo mandato Rousseff, circa il 17% in più di quelli erogati nel precedente periodo. Poche ore dopo la designazione dei nuovi Ministri infatti, il governo ha approvato il trasferimento di 11,6 miliardi di dollari al BNDES.

Voci di rimpasto di governo hanno accompagnato il dibattito politico in **CILE** nelle ultime settimane, senza che poi si sia concretizzato alcun cambiamento. Le richieste di modifiche all'interno della compagine di governo sono state rivolte dall'opposizione verso i due Ministri-chiave dell'attuale percorso di riforma: il Ministro dell'Educazione, Nicolas Eyzaguirre, e quello delle Finanze, Alberto Arenas. Secondo gli ultimi sondaggi del gruppo Adimark e del gruppo CEP, a novembre l'approvazione della Presidente Bachelet è scesa rispettivamente al 38% ed al 42%, toccando il livello più basso raggiunto dall'inizio del suo mandato. In calo anche l'approvazione dell'Esecutivo, scesa al 37%.

A pesare sul governo, il lento e difficile percorso di riforme, che ha suscitato un forte dibattito nel paese. Momenti di tensione si sono generati nella recente approvazione della prima parte della riforma del settore educazione (vedi Almanacco n° 64). Nelle settimane scorse si sono, infatti, svolte diverse manifestazioni studentesche. Inoltre, i partiti della minoranza hanno presentato un'interrogazione parlamentare al Ministro dell'Educazione in merito all'eventuale chiusura delle scuole che ricevono sovvenzioni statali, nel quadro del sistema di co-finanziamento basato su un versamento aggiuntivo degli studenti di queste scuole. Da parte sua, il governo ha confermato l'impegno della riforma educativa, ribadendone i principali obiettivi con particolare riferimento all'introduzione del principio di garanzia di un'istruzione di qualità e gratuita per tutti, e difendendo l'operato del Ministro Eyzaguirre.

Ad avere effetto sulla caduta di popolarità del governo, anche i segnali di rallentamento della crescita. Secondo le ultime previsioni del Ministero delle Finanze, le aspettative per l'anno in corso, dopo il dato del terzo trimestre (+0,8%), sono comprese nella forbice 1,75%-2,25%: secondo il Banco Central la crescita attesa è dell'1,8%. Arrivano intanto buone notizie dal fronte dell'occupazione, che nel terzo trimestre dell'anno si attesta al 6,4%.

La conferma della tenuta del percorso di riforme arriva dall'approvazione della nuova legge di stabilità, che prevede importanti finanziamenti a favore dell'educazione e degli altri settori prioritari dell'azione di governo. È stata infatti votata la legge finanziaria per il 2015, che recepisce il percorso di riforme portato avanti negli ultimi mesi. La previsione di bilancio prevede un aumento degli investimenti pubblici del 27,5%, sostanzialmente destinato a

stimolare la ripresa della crescita economica del paese. Più in particolare è previsto un aumento della spesa pubblica del 9,8%, con l'obiettivo di stimolare le riforme sociali e generare impiego. "Oggi abbiamo avuto la chiusura di un passaggio legislativo importante", ha dichiarato il Ministro delle Finanze. Tra i settori maggiormente beneficiati vi è quello dell'istruzione, della salute e dei servizi sociali. Alla base dell'aumento della spesa pubblica, l'entrata in vigore della riforma fiscale approvata nei mesi scorsi, che apporterà, già nel 2015, 2,3 miliardi di dollari in più alle casse dello Stato. Novità nel settore salute: il governo ha introdotto un limite che vieta alle compagnie di assicurazione sanitaria di aumentare i canoni nei periodi di gravidanza delle donne. Circa 800 mila donne beneficeranno di questa novità: "nessuna donna, nel nostro paese, sarà più discriminata per la sua fertilità", ha dichiarato Michelle Bachelet, presentando la nuova misura in un ospedale di Santiago.

Con l'avvicinarsi del 2015, torna al centro dell'agenda politica il tema della Riforma costituzionale. Nelle ultime settimane alcune migliaia di manifestanti sono scesi in piazza a Santiago per chiedere che sia un'Assemblea costituente a definire una nuova Costituzione per il Cile, che superi quella di matrice pinocchettista del 1980. Gran parte dei movimenti di piazza organizzati a favore di una Assemblea costituente, sono stati organizzati dal PRO di Marco Enriquez Ominami, che ha chiesto una riforma costituzionale che autorizzi la convocazione di un'Assemblea costituente. Da parte sua la Nueva Mayoría, dopo un lungo confronto interno, ha annunciato, attraverso il Ministro Alvaro Elizalde, che nel 2015 verrà affrontato il tema della Riforma costituzionale, non in termini di elezioni e di Assemblea costituente, quanto piuttosto di un percorso di riforma che passi attraverso un meccanismo parlamentare: "meccanismi che siano democratici, partecipativi ed istituzionali, saranno le opzioni rispetto alle quali la Presidente Bachelet effettuerà la sua scelta".

Sul fronte politico, segnaliamo i movimenti interni al Partito Socialista, in vista delle prossime primarie per la presidenza del partito, previste il prossimo aprile. La Presidente del Senato, Isabel Allende, ha infatti formalizzato la sua candidatura per disputare al potente senatore Carlos Escalona, la guida del più importante partito della maggioranza di governo.

Torna ad imporsi, nell'agenda politica, il tema del rapporto con la comunità Mapuche. Rappresentanti mapuche, hanno compiuto una missione a Ginevra, Bruxelles e Parigi, per riunioni con alcune Istituzioni per i diritti umani come Federación Internacional de Derechos Humanos (FIDH), ed il Consiglio dei Diritti umani delle Nazioni Unite, per chiedere che il Cile rispetti i propri diritti. Durante la missione, i rappresentanti indigeni hanno chiesto un

sostegno affinché il Cile "assuma la responsabilità politica del rapporto con la comunità Mapuche", inoltre hanno valorizzato la sentenza della Corte Interamericana dei Diritti Umani, che intima al governo cileno di lasciar cadere la sentenza di condanna per terrorismo contro 7 indigeni.

Un tribunale cileno ha ordinato allo Stato di pagare circa 7,5 milioni di dollari a 30 ex prigionieri politici, detenuti su una remota isola nell'estremo sud del paese durante il governo militare di Augusto Pinochet. I prigionieri, tra i quali leader politici e ministri del governo, sono stati tenuti in cella per due anni dal 1973, sull'isola di Dawson, nella Terra del Fuoco. In un comunicato, il ministero della Giustizia ha spiegato che i prigionieri sono stati "detenuti illegalmente e sono stati maltrattati".

A due anni dall'avvio dei negoziati di pace in **COLOMBIA**, nelle scorse settimane si è verificato il più grave incidente di tutto il processo, che ha minacciato concretamente il proseguimento del dialogo di pace in corso a L'Avana. Nel mese di novembre, e proprio alla vigilia di una nuova sessione di dialogo tra le parti, nel Dipartimento del Chocó, sono stati sequestrati il Generale Ruben Darío Alzate, insieme all'ufficiale Jorge Rodríguez e all'Avvocato Gloria Urrego, coordinatrice per i progetti speciali dell'esercito nel Chocó. Il sequestro è subito stato attribuito alle FARC che, infatti, attraverso una dichiarazione di un comandante guerrigliero del Frente Iván Ríos, lo hanno rivendicato. Il Presidente, Juan Manuel Santos, ha definito "inaccettabile" l'accaduto ed ha anche sottolineato le circostanze molto strane in cui è avvenuto (il generale aveva abbandonato la scorta e le armi, inoltrandosi in una zona molto isolata, nonostante le precauzioni consigliate dai militari). A colpire l'opinione pubblica anche il fatto che Alzate è un militare di lungo corso, con oltre 30 anni di esperienza, e con un bagaglio di molte operazioni di successo (oltre ad essere il militare di più alto grado mai sequestrato dalle FARC), alla guida della Fuerza de Tarea Titán, un'unità speciale di lotta contro la guerriglia. Tale forza, costituita *ad hoc* per contrastare le FARC, conta circa 2.500 uomini.

All'indomani del sequestro, sono circolate molte speculazioni in merito agli avvenimenti, e taluni hanno addirittura ipotizzato una sorta di "autoconsegna" del generale. Secondo queste ipotesi, il sequestro, di fatto durato molto poco, sarebbe stato un espediente per colpire il processo di pace. Qualcuno afferma che l'ex Presidente Uribe, da sempre schierato per l'interruzione dei negoziati in corso, avrebbe utilizzato i suoi stretti rapporti con l'esercito per "favorire il sequestro". Non a caso, a poche ore dal sequestro, Uribe dichiarava: "mentre il governo ed i suoi negoziatori propongono di ampliare il concetto di reato politico, per garan-



www.astaldi.com

OLTRE 90 ANNI DI GRANDI OPERE



tire l'impunità ai sequestratori e ai narcotrafficienti, il terrorismo risponde con il sequestro di civili e militari”.

Dopo la notizia del rapimento, il Presidente Santos aveva annunciato l'immediata sospensione dei negoziati di L'Avana. Nel giro di due settimane, grazie all'intermediazione della Croce Rossa ed alle pressioni esercitate da vari attori, come le Commissioni parlamentari per la pace, molte organizzazioni della società civile colombiana ed internazionale e molti partiti politici (ad eccezione del partito di Uribe), le FARC hanno liberato i sequestrati. Il Presidente Santos ha successivamente dichiarato la sua disponibilità a proseguire il confronto sul tema del risarcimento delle vittime, che da diversi mesi si trova al centro dell'agenda degli incontri di L'Avana. Da parte loro le FARC, in un comunicato, hanno dichiarato che non sarà immediata la ripresa del negoziato perché, a loro dire, “coloro che lo interrompono non possono pretendere di riattivarlo automaticamente” e perché “occorre ridefinire le regole del dialogo”. Pochi giorni dopo la liberazione dei tre sequestrati, una delegazione governativa ristretta, guidata dal capo negoziatore Humberto de la Calle, si è recata a L'Avana per riunirsi con una delegazione della guerriglia in forma privata, al di fuori della cornice istituzionale del Palacio de las Convenciones, in cui da due anni si tengono le riunioni, per verificare le condizioni per la ripresa del processo di pace. In un successivo comunicato, le FARC hanno sottolineato il fatto che l'eventuale decisione “di decretare simultaneamente un ‘cessate il fuoco’, agevolerebbe la ripresa del dialogo, ed eviterebbe incidenti come quello delle settimane scorse”.

A soli 100 giorni dall'inizio del suo secondo mandato, Santos (con un 40% di approvazione secondo un sondaggio Ipsos), ha così superato uno dei momenti più difficili della sua presidenza.

Dal punto di vista economico, segnaliamo i dati OCSE che attestano, per il 2014, un prospettiva di espansione del PIL pari al 4,9%, ed un 4,4% nel 2015. Secondo i dati CEPAL, recentemente divulgati nel “Balance preliminar”, il tasso atteso è del 4,3%. A consolidare il processo di crescita nel 2014, gli investimenti (+11,9%) nei settori della casa e infrastrutture, e l'aumento del consumo privato (+4,6%). L'unico elemento negativo è il dato della bilancia commerciale, che vede un deficit pari all'1,9%. Per quanto riguarda l'inflazione, si attende un +2,7% e la disoccupazione al 9,2%. Nel suo comunicato, l'OCSE ha anche sottolineato le performance positive del paese sudamericano in materia di credito agli esportatori, raggiungendo gli standard dei paesi più sviluppati del mondo. È questo uno dei 23 requisiti che la Colombia sta raggiungendo, in previsione della sua adesione all'Organismo con sede a Parigi: tra i più importanti da soddisfare vi sono quelli relativi all'uguaglianza sociale, tanto dal punto di vista economico che educativo.

Nuovi investimenti per il polo di Medellin. Il Gruppo Empresas Públicas de Medellín (EPM), investirà 3,8 miliardi di dollari nel Dipartimento di Antioquia, per lo sviluppo dei settori di energia ed infrastruttura nel triennio 2015-2018, ha dichiarato Juan Esteban Calle Restrepo, numero uno della multinazionale formata da 46 compagnie di servizi attive in vari settori.

Il Parlamento del **COSTA RICA** ha recentemente approvato una legge che conferisce alla pace il valore di “diritto umano fondamentale”, e obbliga a rispettare “la neutralità perpetua, attiva e non armata tra gli Stato e all'interno di esso”. La legge si estende a tutti i tipi di conflitti, ad eccezione dei casi riconducibili agli obblighi del paese sanciti dai trattati internazionali sottoscritti all'inter-

no della cornice ONU. La decisione del Parlamento, è il riflesso di un processo storico e culturale del Paese: si ricordi, infatti, che già nel dicembre 1948 il Presidente José Figueres Ferrer prese la decisione di abolire l'esercito della Repubblica di Costa Rica.

Dal punto di vista economico, segnaliamo la previsione fatta dalla CEPAL di crescita del PIL, che indica un tasso del 3,4%. (Gianandrea Rossi)

Il Ministro dell'Economia e Vice Presidente di **CUBA**, Marino Murillo, ha dichiarato che nel 2014 il PIL dell'isola si espanderà dell'1,3%, circa un punto in meno di quanto atteso, soprattutto a causa della flessione del settore manifatturiero e dello zucchero (che ha prodotto circa il 12,5% in meno, secondo i dati Azucba). Per il 2015 la crescita prevista si attesterà al 4%, grazie al “potenziamento delle riserve interne di efficienza, la destinazione di risorse verso la rianimazione di settori fondamentali come l'industria manifatturiera, la crescita degli investimenti, incentivando soprattutto l'attività produttiva e le infrastrutture, il mantenimento dei servizi sociali di base”. Durante il Consiglio dei Ministri, in cui è stato presentato il programma economico per il 2015, Murillo ha reiterato la priorità dell'esecutivo di “superare il sistema bi-monetario del paese attraverso l'eliminazione del CUC e proseguire il lento processo di soppressione del CUC iniziando dai pagamenti delle imprese, e di affiancamento del “pesos” in tutti gli ambiti che ammettono solo CUC”. Sui dati dell'occupazione Murillo ha indicato un aumento nel settore privato pari al 7,6% e una riduzione di quello statale del 2,6%. Per quanto riguarda i “cuentapropistas”, Murillo ha comunicato che, a fine settembre (è il dato più recente a disposizione), si contano 476 mila lavoratori autonomi, 201 uffici di servizi, e 500 cooperative non statali.

Il governo ha comunicato che il Banco Central ha autorizzato dal 2011 ad oggi, circa 135 milioni di dollari, destinati al credito per i “cuentapropistas”. Lo ha annunciato il Vice Presidente dell'Organismo, Francisco Mayobre Lence, che ha mostrato come oltre il 63% dei crediti siano stati erogati a soggetti privati per la costruzione o la ristrutturazione di abitazioni. Mayobre Lence ha aggiunto anche che è in aumento la richiesta di prestiti agricoli individuali, che hanno raggiunto quota 46 milioni di dollari, destinati alle attività produttive. Inoltre ha motivato questo aumento di richieste da parte dei privati con la recente adozione da parte della Banca di azioni per incentivare i crediti ai lavoratori. In particolare, è stato deciso di applicare sui finanziamenti una serie di agevolazioni tra cui tassi d'interessi minimi e un periodo di grazia di dodici mesi. Inoltre, sono stati semplificati e ridotti i requisiti di garanzia. I dati diffusi mostrano un evidente cambiamento della destinazione finale dei finanziamenti, attualmente utilizzati da famiglie per la ristrutturazione delle case.

Il tema abitativo rimane sempre una delle principali urgenze a Cuba, con circa 600 mila case da costruire. Intanto nel settore, dopo la liberalizzazione della compravendita fatta nel 2011, il governo ha recentemente introdotto nuove misure restrittive per vincolare il costo dichiarato al valore di mercato, al fine di ridurre l'evasione fiscale negli atti.

Si riducono le detenzioni brevi dei dissidenti. Secondo i dati della Comisión Cubana de Derechos Humanos y Reconciliación Nacional (CCDHRN), a novembre ci sono stati 398 arresti temporanei contro i dissidenti, la cifra più bassa dall'inizio dell'anno. La Commissione ha denunciato però alcuni atti violenti a danno dei dissidenti José Daniel Ferrer, Félix Navarro, Ángel Moya e Guillermo Fariñas.

L'*historiador* de La Habana, Eusebio Leal, ha rilanciato la necessità di completare il restauro della città vecchia di L'Avana, con l'obiettivo di potenziare gli sforzi in campo nei prossimi 5 anni, al fine di arrivare al 500° anniversario della città con un importante restauro concluso. Intervenendo in occasione del 495° anniversario della fondazione della città, Leal ha illustrato nel dettaglio i lavori in corso, che riguardano alcuni settori della capitale, come la Avenida del Puerto de La Habana Vieja. "La città è qui con i suoi castelli, i suoi palazzi, restaurata in alcuni punti, cadente e a pezzi in altri, vittima molte volte della mancanza di cultura, del disprezzo del valore simbolico di una città che fu capace di proclamare un nuovo ordine a questa latitudine del mondo", ha dichiarato Leal, sottolineando l'urgenza di intervenire anche contro i danni degli agenti atmosferici, come mare e vento. (Gianandrea Rossi)

Prosegue in **ECUADOR** il percorso di Riforma costituzionale. Il Presidente della Corte Costituzionale, Patricio Pazmiño, ha dichiarato che non vi sono impedimenti giuridici nella procedura che punta ad eliminare il limite alla rieleggibilità presidenziale; "non vi sono elementi sostanziali che mutano il modello dello Stato o che alterino la struttura delle sue funzioni". Il Magistrato ha inoltre aggiunto che "non esiste il concetto di rielezione indefinita" in termini giuridici: si tratta di "una definizione politica, con la quale si genera confusione nell'opinione pubblica". Con queste parole, la Corte Costituzionale dell'Ecuador ha dato via libera al progetto di legge che dovrà essere discusso ed approvato dalla Asamblea Nacional. Nel frattempo, diversi partiti di opposizione hanno deciso di avviare una raccolta di firme contro questa iniziativa, e il CNE ha negato la legittimità alle procedure avviate dal PSP per la raccolta firme.

Riforma del Codice del lavoro. Durante un evento a Guayaquil, il Presidente Correa ha presentato davanti ad oltre 100 mila simpatizzanti, il nuovo "Codigo Laboral". La nuova proposta si basa su cinque assi prioritari: "diritto alla stabilità, ricerca di equità, modernizzazione del sistema salariale, democratizzazione della rappresentatività, e universalizzazione della sicurezza sociale". Il pacchetto di riforme che verrà discusso in Parlamento prevede, tra le altre misure, l'eliminazione dei licenziamenti senza indennizzo per i contratti a tempo fisso di almeno due anni e, per le donne incinte, l'introduzione di un indennizzo aggiuntivo per i licenziamenti per motivi discriminatori, pari ad un anno di stipendio, l'introduzione di livelli di salario universali per creare omogeneità tra le retribuzioni, e la democratizzazione dei sindacati, facendo sì che i dirigenti siano eletti dai lavoratori.

Questa riforma è stata fortemente criticata dal tradizionale sindacato FUT (Frente Unido Trabajadores). La rottura con il FUT risa-

le allo scorso settembre, quando il sindacato ha appoggiato le manifestazioni dell'opposizione, degli studenti e della CONAIE contro il governo. Il nuovo codice del lavoro, che sarà discusso dalla Asamblea Nacional, rivoluzionando i criteri di selezione degli organismi dirigenti sindacali, punta a creare un nuovo sindacato, più vicino ai lavoratori, che decideranno i propri rappresentanti. Correa, hanno sostenuto diversi commentatori, mira a "costruirsi una propria CUT", in cui i lavoratori stessi siano protagonisti. La nuova CUT, secondo uno dei suoi dirigenti, Marcelo Solórzano, è "un nuovo attore che contribuirà al processo rivoluzionario del Governo Correa con l'obiettivo di difendere i diritti del lavoro inteso come diritto umano fondamentale, e fornire il nostro contributo alla costruzione di una società del Buen vivir."

Dal punto di vista economico segnaliamo le preoccupazioni generate dal calo del prezzo del greggio. Il governo ha inviato al Parlamento una serie di misure speciali per far fronte alla riduzione del gettito generata dalla caduta del prezzo del barile e dal calo di ingresso di valuta. Tra le misure, che puntano ad aumentare gli investimenti stranieri nel settore minerario, vi sono anche interventi a favore delle PMI, cui viene riconosciuto un importante piano di abbattimento delle imposte in cambio di investimenti in tecnologia e formazione del personale. (Gianandrea Rossi)

Torna in primo piano in **EL SALVADOR** ed il recente passato della guerra civile. L'Università Centroamericana, con sede a San Salvador, ha commemorato il 25° anniversario della strage di sei sacerdoti gesuiti spagnoli. Il Segretario di Stato para Iberoamerica, Jesus Gracia, si è recato in El Salvador per commemorare l'evento. I militari salvadoregni coinvolti non sono mai stati estradati in Spagna, dove fu avviato un processo. In El Salvador, invece, furono condannati nel 1991, ma poi beneficiarono della Ley de amnistia del 1993. Anche la Corte Interamericana dei Diritti Umani si è espressa in merito agli abusi e ai tragici eventi legati a quegli anni; in particolare la CIDH ha condannato El Salvador per la scomparsa di cinque minori avvenuta tra il 1980 e il 1982, senza che fosse rispettato il diritto delle famiglie di conoscere la verità. La sentenza della Corte aggiunge che "tali sparizioni non costituirono fatti isolati ma che si inserivano in un sistematico modello statale di scomparse". Fino al 2009 lo Stato, rappresentato dalle autorità governative di ARENA, aveva riconosciuto i fatti. Con l'arrivo dell'FMLN all'esecutivo, lo Stato ha riconosciuto le proprie responsabilità.

Sono stati concessi gli arresti domiciliari, per motivi di salute, all'ex Presidente Francisco Flores, al governo dal 1999 al 2004 e sotto processo per peculato e arricchimento illecito. Flores è accusato di aver deviato sul suo conto 15 milioni di dollari dona-



ti dal Governo di Taiwan sotto forma di sostegno economico dopo i terremoti che devastarono El Salvador nel 2001.

Dopo aver vinto due arbitrati internazionali, Enel green power vende ed esce da El Salvador. Nelle ultime settimane EGP ha firmato a Washington un accordo con il Governo di El Salvador per la cessione del 36,2% delle azioni di LaGeo a INE (società sussidiaria di CEL) per un valore di 280 milioni di dollari, che LaGeo renderà disponibili attraverso un'emissione di titoli per 480 milioni di dollari (*Il governo di El Salvador perde un grande e strategico partner internazionale. E impoverisce, per calcoli di bottega, il futuro del paese*).

Dal punto di vista economico segnaliamo i dati della CEPAL che, nel Balance Preliminar del 2015, prevede una crescita del PIL dell'1,1%.

In occasione della Secondo Conferenza Internazionale sulla nutrizione (CIN2), tenutasi a Roma dal 19 al 21 novembre, il Segretario di Seguridad Alimentaria y Nutricional del **GUATEMALA**, German Rafael Gonzales, ha presentato il piano di azione "Hambre cero", approvato dal governo di Otto Pérez Molina nel 2012. I risultati positivi di questa iniziativa sono stati esposti ai Segretari di Stato e alle altre Autorità partecipanti alla CIN2: "il Paese, rispetto al 2013, ha diminuito del 16% la denutrizione acuta, dell'1,7% quella cronica e del 4,5% l'anemia nei bambini di età inferiore ai 5 anni". Gonzales ha parlato anche del Piano contro la fame stagionale, che l'esecutivo attiva ogni anno in corrispondenza del periodo di scarsità di alimenti, che generalmente cade tra aprile ed agosto. Il Segretario di Seguridad Alimentaria y Nutricional, si è inoltre soffermato sull'importanza di investire in educazione alimentare. A tal proposito, il piano "Hambre cero", che si compone di undici assi di intervento, ne dedica uno allo sviluppo di reti di sostegno per l'acquisizione, preparazione e distribuzione di alimenti sani.

Dal punto di vista economico, segnaliamo le stime della crescita per il 2014 fatte dalla CEPAL, che indicano un tasso di aumento del PIL pari al 4%, tasso superiore a quello previsto dal Banco Central, al 3,9%. Si tratta di una visione che conferma la ripresa economica in atto nel paese, secondo quanto affermato dal Ministro dell'Economia. "Il trend economico è positivo, ci sono 79 mila nuove imprese, l'export è aumentato del 7%, sono stati generati nuovi posti di lavoro," ha dichiarato Sergio Torre, Ministro dell'Economia del Guatemala, commentando la previsione fatta dalla CEPAL. Secondo i dati diffusi dalla Banca Centrale, i settori maggiormente produttivi sono stati quelli minerario e cantieristico, il manifatturiero, l'agricoltura, la pesca e l'intermediazione finanziaria". Per quanto riguarda l'export, i prodotti maggiormente coinvolti sono stati quelli tessili, le banane e lo zucchero.

La Ministra della Sanità dell'**HONDURAS**, Yohani Batres, intervenendo alla Seconda Conferenza Internazionale sulla nutrizione tenutasi a Roma, organizzata dalla FAO e dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, si è detta preoccupata per le condizioni di salute e nutrizione in cui versa l'Honduras. Secondo la Ministra, "le carenze sono associate a comportamenti e stili di vita poco salubri, al basso livello di educazione, alle limitate opportunità lavorative e alla scarsità di risorse umane impiegate nel settore della sanità". I più colpiti sono i bambini, il 23% dei quali soffre di ritardi nella crescita, in particolare i bambini nati da madri con un basso livello di istruzione. Yohani Batres si è poi soffermata sulle

soluzioni che il governo intende seguire per affrontare le problematiche esposte sopra, fra queste la creazione di meccanismi di coordinamento intersettoriali e l'istituzione di tavole rotonde per decidere politiche e piani di sicurezza alimentare. La Ministra ha concluso il suo intervento rivolgendo una richiesta di orientamento alle agenzie specializzate nel tema e "un sostegno finanziario da parte di filantropi" affinché l'Honduras possa essere un paese "dal futuro promettente".

Il Governo ha organizzato a Tegucigalpa una Marcia per la Pace, che ha visto la presenza del Presidente Juan Orlando Hernandez, e la partecipazione di oltre cinquantamila persone. L'evento riveste un'elevata importanza simbolica in un paese segnato dalla violenza che, secondo fonti ufficiali, registra una media di quattordici omicidi al giorno. Il Presidente, soddisfatto dell'iniziativa ha dichiarato che la marcia dimostra come il paese stia cambiando e che l'inizio di questa grande trasformazione accompagnerà l'Honduras nel cammino verso l'equità e l'inclusione sociale.

Dal punto di vista economico, segnaliamo le previsioni fatte dalla CEPAL, che per il 2014 prevedono un'espansione del PIL del 3%.

A due mesi dalla tragedia di Iguala, il **MESSICO** continua a guardare con sconcerto e preoccupazione alla tragica vicenda costata la vita a 43 studenti. Mentre sono ancora in corso le indagini per il riconoscimento dei resti ritrovati in una fossa comune, le nuove rivelazioni di vari esponenti di gruppi narcotrafficcanti stanno delineando uno scenario molto cruento della realtà dello Stato di Guerrero. La Procura della Repubblica ha avviato una nuova indagine su un presunto caso di sparizioni a Cocula, secondo quanto affermato dal Segretario per la Sicurezza Miguel Angel Osorio Chong, ribadendo che stanno indagando per quale motivo non sia stata registrata alcuna denuncia dell'eventuale sequestro. Secondo le testimonianze di una madre all'Agenzia France 24, le denunce non sarebbero state effettuate, a causa delle minacce dei sequestratori.

Intanto il governo ha continuato ad offrire la massima attenzione all'evoluzione delle indagini della Procura, ed ha avviato una forte campagna di sensibilizzazione nazionale ed internazionale sui temi della giustizia, con interventi presso la Corte Interamericana dei Diritti umani, e la Commissione dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, per confermare l'impegno assoluto nel riportare alla luce la verità dei fatti, punire i colpevoli e identificare i resti delle vittime. "Non vi sarà impunità e tutti i colpevoli saranno puniti secondo lo stato di diritto", ha dichiarato il Presidente Peña Nieto commentando l'inizio del processo contro l'ex Sindaco di Iguala e la moglie, già agli arresti da settimane, ed il Segretario comunale per la Sicurezza, ancora latitante.

Ma l'opinione pubblica messicana è ancora molto scossa, e i movimenti sociali sono in permanente agitazione. Centinaia di manifestanti hanno occupato l'aeroporto di Acapulco, vi sono stati poi attacchi alla sede del Municipio di Chilpancingo che è stato bruciato. Anche a Città del Messico vi sono continue manifestazioni e, durante una di esse, alcuni attivisti hanno tentato di bruciare la porta del Congresso Nacional. Il Presidente Peña Nieto, in occasione del 104° anniversario della rivoluzione Messicana, è intervenuto per ribadire che "i messicani rifiutano la violenza e qualsiasi tentativo di provocarla" e che "il Messico è addolorato, e l'unico mezzo per vincere questo dolore sono la pace e la giustizia". I manifestanti si sono scontrati con la polizia nei pressi

dell'Aeroporto di Città del Messico, nella città di San Cristobal da Las Casas, ed in varie città dello Stato di Guerrero e Chiapas.

Il sacerdote e attivista, padre Alejandro Solalinde, ha dichiarato che "le violenze contro gli alunni della scuola di Iguala costituiscono un vero e proprio crimine di Stato", e ha accusato il governo di "mentire e amministrare la tragedia per fini elettorali". Padre Solalinde sostiene che il Procuratore Generale stia omettendo il fatto che gli autori e mandanti della tragedia, poiché esponenti istituzionali, rappresentavano lo Stato durante la realizzazione del crimine.

In risposta, il Procuratore Murillo ha ribadito che non ha nulla da nascondere e che ha già manifestato l'interesse di accogliere le indagini della Commissione Interamericana per i Diritti Umani. Pochi giorni dopo queste dichiarazioni, la Corte Interamericana ha siglato un accordo di collaborazione con il governo del Messico, nel portare avanti le indagini congiuntamente. Inoltre, anche l'Alto Commissario per i Diritti umani delle Nazioni Unite, Zeid Ra'ad Al Hussein, ha offerto al Messico l'aiuto delle Nazioni Unite per chiarire le dinamiche della tragedia ed ha espresso la sua solidarietà con le vittime.

Nei giorni scorsi, il Presidente ha presentato al paese ed al mondo una serie di misure mirate ad offrire una risposta concreta alle domande di giustizia emerse da più parti, concentrate nel richiedere una maggiore efficienza di tutto il sistema ed una maggiore presenza dello Stato sul territorio nazionale. In particolare il Presidente ha presentato una strategia articolata in 10 punti, volta a colpire i ritardi in materia di sicurezza. Tra le altre, segnaliamo la Riforma Costituzionale che darà al Congresso la facoltà di legiferare contro l'infiltrazione criminale nelle amministrazioni locali, introducendo meccanismi di monitoraggio e controllo delle aree considerate a rischio, con la possibilità per il Parlamento di deliberare lo scioglimento per reati criminali delle stesse amministrazioni locali. Sarà, inoltre, presentata un'iniziativa di riforma costituzionale per stabilire i Corpi Unici statali di polizia, con l'obiettivo di passare da oltre 1800 corpi di polizia locale a 32. La riforma intende introdurre un numero telefonico di emergenza unico a livello federale, un codice unico di identità, che superi i diversi livelli attualmente adottati dalle singole amministrazioni e, infine, misure speciali per l'area cosiddetta "Tierra caliente", formata dagli Stati di Guerrero, Oaxaca, Chiapas, Tamaulipas e Jalisco, con il dispiegamento di ulteriori forze federali nei territori coinvolti. Il Governo ha presentato iniziative di legge in materia diritti umani, come le leggi generali sulla tortura e le sparizioni forzate, e un potenziamento dell'attuale disegno di legge, in discussione nel Parlamento, in materia di anticorruzione e trasparenza. L'Esecutivo ha annunciato, inoltre, nuovi investimenti in infrastrut-

ture ed opere di connessione nelle zone coinvolte, che sono tra le più povere del paese, dove verrà realizzata una zona di sviluppo speciale, con l'obiettivo di stimolare rapidi processi di crescita economica.

A complicare il clima politico, la vicenda che ha visto coinvolta la "primera dama", Angelica Rivera, accusata da alcuni fonti giornalistiche di arricchimento illecito. Secondo il sito messicano "Aristegui Noticias" la Rivera, ex attrice di telenovelas, avrebbe acquistato nel 2012 una lussuosa residenza a Città del Messico, di oltre 1400 metri quadri, da una succursale del gruppo HIGA (beneficiario in passato di vari contratti dello Stato di Messico, quello di cui all'epoca era Governatore l'attuale Presidente), a sua volta alleato dei cinesi, China Railway Construction Corporation (CRCC), in gara per una delle più importanti infrastrutture ferroviarie del paese. Pochi giorni dopo la rivelazione dello scandalo, la Primera dama ha annunciato la cessione dei diritti di proprietà sulla casa. Enrique Peña Nieto, si è impegnato a rendere pubblici i suoi dati patrimoniali personali. Angelica Rivera ha spiegato che l'acquisto della casa "è frutto del suo lavoro e della sua carriera televisiva di successo, cosa che l'ha resa una donna economicamente indipendente". Tuttavia il Presidente ha deciso di annullare l'assegnazione dei lavori della linea di Alta velocità tra Città del Messico e Queretaro, cancellando il contratto da 4,3 miliardi di dollari che si è aggiudicato il gruppo cinese CRCC, per la costruzione della linea ferroviaria di 130 miglia. Il Presidente ha spiegato di voler così evitare "dubbi circa la legittimità e la trasparenza della gara". In questo clima di forte tensione e confusione politica, il Messico si appresta ad entrare nel nuovo anno elettorale, che sarà determinante per il futuro del mandato del Presidente in carica. In poche settimane, lo slancio dettato dalla serrata agenda di riforme che ha visto il governo in prima linea, nei primi due anni di mandato, alla guida di un importante "patto" politico per il futuro del paese, ha ceduto il passo ad un momento di forte confusione e tensione interna, in cui la priorità dell'agenda sicurezza è tornata ad imporsi con irruenza nel dibattito politico, mostrando al paese, ed al mondo la necessità di costruire il futuro del paese e l'impossibilità di prescindere da giustizia, sicurezza e democrazia. Secondo il sondaggio pubblicato dal quotidiano "El Universal", al prossimo appuntamento elettorale di giugno, in cui verrà rinnovato parzialmente il Congresso, il PRI otterrà il 30% dei voti, il PAN il 16% ed il PRD il 10%, secondo i dati raccolti dal gruppo Buendía & Laredo. Molte saranno le conseguenze della vicenda di Iguala alle prossime elezioni, anche alla luce del fatto che oltre il 35% dei cittadini si è detto non intenzionato a votare. Anche dentro i partiti arrivano le prime conseguenze. Cuahtémoc Cárdenas, dirigente storico del PRD, ha lasciato il partito. La notizia arriva dopo



autostrade.it adr.it atlantia.it

ATLANTIA. NUOVI ORIZZONTI

Con la fusione tra Atlantia e Gemina nasce un polo infrastrutturale integrato leader nel mondo per investimenti, know-how e tecnologie al servizio della mobilità:

- una rete di 5000 km di autostrade nel mondo e uno dei primi scali aeroportuali in Europa
- un piano di investimenti combinato di oltre 20 miliardi di euro in Italia

Atlantia: Autostrade per l'Italia e Aeroporti di Roma insieme.
Per portare più investimenti in Italia e più Italia nel mondo.





le “divergenze” emerse nella gestione della crisi della tragedia di Iguala (in cui il PRD locale è coinvolto, l'ex Sindaco Juan Miguel Abarca aderiva infatti a questo partito). Cardenas aveva più volte chiesto un confronto interno su vari temi, ricevendo sempre in cambio “un invito al silenzio”. Secondo molti osservatori la sua fuoriuscita è legata anche alla perdita di controllo sul partito, determinata dall'ascesa di Carlos Navarrete -all'ultimo congresso- e della sua corrente Nueva Izquierda. Pochi giorni dopo la sua uscita, Cardenas ha dichiarato di non voler fondare altri partiti, né di voler aderire a Morena, di Lopez Obrador.

Dal punto di vista economico, segnaliamo le nuove stime di crescita del PIL che, secondo il Banco Central, si attesterà nel 2014 al 2,7%. Sulla stessa linea le previsioni del FMI e dell'OCSE che, rispettivamente, stimano un +2,6%. L'Inegi ha diffuso i dati sulla produzione industriale, che è cresciuta dell'1,6% nei primi 9 mesi dell'anno, con un aumento del 3,4% della manifattura, 0,4% delle costruzioni, 1,8% del settore della generazione, trasmissione e distribuzione di energia, mentre il settore minerario si è contratto dell'1,6%. Tra i fattori più preoccupanti, il calo degli investimenti diretti stranieri, circa il 46% in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, attestandosi a 10,5 miliardi di dollari (di cui si conferma il primo posto per gli spagnoli, con il 20% del totale). Anche il deficit di conto corrente è aumentato del 24%, attestandosi a 19 miliardi di dollari, circa il 2% del PIL. Nei primi 9 mesi dell'anno sono state registrate 101,3 miliardi di importazioni e 102 miliardi di esportazioni (quelle non petrolifere sono cresciute dello 0,9%). La bilancia dei pagamenti dei servizi registra un deficit di 3 miliardi nel terzo trimestre, mentre quella finanziaria di 3,3 miliardi di dollari, a causa di un aumento del 10,8% dei pagamenti degli interessi. (Gianandrea Rossi)

I lavori per la realizzazione del Canale interoceanico del **NICARAGUA** dovrebbero iniziare il 22 dicembre, così hanno annunciato le Autorità del paese, che sperano nell'avvio della costruzione al termine degli studi di fattibilità del progetto. Tuttavia, secondo molte fonti, l'imminente avvio dei lavori avverrà senza alcuna approvazione degli studi di fattibilità del progetto. È proprio questo uno degli elementi che ha mosso, nelle ultime settimane, molti attivisti e molte organizzazioni della società civile che hanno espresso la propria preoccupazione circa i possibili danni irreversibili sull'ecosistema circostante. Sul piede di guerra anche i proprietari agricoli, che a migliaia sono scesi in piazza a Managua per protestare contro le incertezze del progetto ed eventuali espropriazioni di terreni. In merito a quest'ultimo aspetto la Commissione del Canale ha assicurato che provvederà a fornire indennizzi adeguati. Il Governo, da parte sua, ha sottolineato che gli studi di fattibilità sono in corso e che “con specialisti di tutto il mondo stiamo avanzando e stiamo apportando miglioramenti per ridurre l'impatto del progetto”, ha affermato Paul Oquist, Segretario della Commissione del Gran Canal del Nicaragua. Molto positive le attese della crescita del PIL per il 2014: secondo la CEPAL vi sarà un'espansione dell'economia pari al 4,5%.

Si avvicina la conclusione dei lavori di ampliamento del Canale di **PANAMA**. Sono state consegnate le componenti necessarie ai 16 gate che saranno utilizzati nelle nuove chiuse. Il Presidente Varela ha assistito all'arrivo degli ultimi quattro cancelli ed ha dichiarato: “oggi è un giorno storico per il Canale di Panama, per tutti i panamensi e per la storia nazionale”. Il Presidente ha inol-

tre aggiunto che questa nuova fase è fondamentale affinché il Canale non cessi mai di essere un motore di sviluppo nazionale e del commercio mondiale. I cancelli sono stati scaricati presso il molo di Agua Clara, nell'entrata del Canale dall'Atlantico, dopo un traversata di 25 giorni dal porto di Trieste. I lavori di installazione sono effettuati dal Consorzio “Grupo Unidos por el Canal de Panama” (GUPEC), di cui fanno parte la spagnola Sacyr e l'italiana Impregilo. Intanto la giunta direttiva del Canale ha ufficializzato le cifre relative all'anno fiscale 2014, ed è emerso un dato molto positivo: il Canale, infatti, porterà circa un miliardo di dollari alle casse dello Stato, il 6,6% in più rispetto alle stime originarie di bilancio.

Proinvex, agenzia per gli investimenti esteri e la promozione delle esportazioni del Ministero del Commercio e dell'Industria, ha presentato al corpo diplomatico e ad altre istituzioni governative il proprio piano strategico per implementare le esportazioni e attrarre investimenti esteri. Ronald Maschkowski, direttore dell'agenzia, ha anticipato che per l'anno venturo sono in programma diverse visite ai paesi di America, Asia ed Europa. Inoltre ha annunciato l'intenzione di organizzare sei fori “Panama Invest”, ovvero un ciclo di conferenze che abbiano l'obiettivo di informare sulle possibilità di business e sui vantaggi comparati che offre Panama. Gli imprenditori che parteciperanno ai fori, potranno contattare personalmente i responsabili delle istituzioni del paese, delle banche e delle industrie. Si segnala che, secondo cifre ufficiali, nel primo semestre del 2014 gli investimenti diretti esteri hanno raggiunto la cifra di 2.574 milioni di dollari, la più alta degli ultimi dieci anni.

Un tribunale locale ha ordinato il sequestro delle proprietà del magnate messicano Carlos Slim a Panama, in seguito ad una disputa con l'impresario locale Julio Cesar Lisac, il quale nel 2006 aveva denunciato il governo di Martin Torrijos (2004-2009), che gli aveva tolto la concessione di una centrale idroelettrica per favorire Carlos Slim. La centrale idroelettrica in questione è quella di Bajo de Mina, facente parte del gruppo Impulsora del Desarrollo e el Empleo en América Latina (IDEAL). Il gruppo IDEAL ha dichiarato in un comunicato che, “il caso è in mano ad un tribunale superiore e l'ordine di sequestro dei beni non è stato ancora confermato”. Bajo de Mina, la cui costruzione è iniziata nel dicembre del 2007, prevede un periodo di concessione pari a 50 anni ed ha una capacità di generazione pari a 56 megawatt.

Il Parlamento del **PARAGUAY** ha modificato ed approvato la legge finanziaria. Il progetto di legge, che deve essere promulgato dal Presidente, prevede un bilancio di circa 14 miliardi di dollari. Secondo i numeri della previsione di bilancio nel 2015, la legge garantirà un rapporto deficit-PIL pari al 3,4% (ben al di sopra del limite dell'1,5% definito per legge e che la prima bozza inviata da Cartes al Parlamento aveva rispettato). L'aumento di budget introdotto con il dibattito parlamentare garantisce importanti stanziamenti per i governi locali, un aumento salariale dei docenti di circa il 10%, l'aumento dei sussidi sanitari e l'assunzione di 5.000 unità di personale sanitario. Il Presidente Cartes ha ribadito che si tratta di una manovra che “mira a ridurre la povertà nel paese”, ancora attestata a livelli molto alti, il 27,7% della popolazione secondo dati ufficiali dello scorso aprile.

Buone notizie sul fronte economico, con una previsione di crescita del PIL per il 2014 che il governo stima del 4,8% (secondo la CEPAL l'economia aumenterà del 4,5%).

Il relatore speciale delle Nazioni Unite per i diritti dei popoli indigeni, Victoria Tauli-Corpus, ha osservato che la crescita del paese sudamericano avviene “a spese della distruzione di massa di ecosistemi come boschi e fiumi”. Inoltre ha sottolineato che i tassi di crescita del paese sono “eccezionali”, rimane tuttavia invariato il tasso di povertà estrema, l’esponente delle Nazioni Unite, recata in Paraguay, ha dichiarato che durante la sua missione ha rilevato come “l’espansione dell’agrobusiness si produce a danno delle comunità indigene, che “non hanno più certezza sui propri diritti legati alla terra e alle risorse naturali”. Victoria Tauli-Corpus, inoltre, ha invitato il governo a potenziare l’Istituto Nacional del Indígena (INDI), trasformandolo in un Ministero ed aumentando le risorse a disposizione. Infine, nel suo comunicato, la relatrice delle Nazioni Unite, ha ricordato che il Paraguay non ha ancora recepito tre sentenze della Corte Interamericana dei Diritti umani emesse per violazione dei diritti dei popoli indigeni.

Forte visibilità internazionale per il Presidente del **PERÙ**. Nelle scorse settimane Ollanta Humala è stato in missione in diversi paesi asiatici e a Roma, ha inoltre ospitato a Lima il vertice sui Cambiamenti Climatici delle Nazioni Unite ed, infine, ha accolto la visita del Direttore generale del FMI. Il Presidente ha dato all’opinione pubblica mondiale l’immagine di un paese molto impegnato nel rilancio dello sviluppo e nell’implementazione di politiche sociali per ridurre la povertà. Particolare rilievo ha avuto la presentazione delle opportunità economiche del paese, con l’obiettivo di aumentare gli investimenti diretti verso il Perù, considerati imprescindibili dall’Esecutivo Humala per rilanciare la crescita economica, colpita da un rallentamento causato dalla recessione internazionale.

In occasione della sua missione a Lima, Christine Lagarde, Direttrice del FMI, ha confermato la buona tenuta del sistema economico peruviano e delle scelte macroeconomiche adottate dall’Amministrazione Humala. “Il Perù ha beneficiato di una buona crescita economica negli ultimi 10 anni, per questo l’economia prospererà nonostante il calo del prezzo delle materie prime e il rallentamento della domanda globale”, ha dichiarato Lagarde. “Abbiamo un’economia solida per resistere al rallentamento, il Perù ha una solidità fiscale, monetaria e macroeconomica”, ha dichiarato Humala nella conferenza stampa congiunta con Lagarde, ed ha ricordato che il suo governo ha deciso di mantenere invariati i progetti di investimenti milionari varati nei mesi scorsi per sostenere la crescita, nonostante la crisi internazionale. “Il Perù non è più solo un ricettore di investimenti esteri: oggi ha le sue proprie *multilatine*”, ha commentato Humala, ricordando che il Perù è il quarto investitore in Colombia ed il terzo in Cile. Humala e Lagarde hanno, infine, annunciato che nell’ottobre 2015, il Perù ospiterà il vertice mondiale congiunto del FMI e della Banca Mondiale.

Per l’anno in corso il FMI prevede una crescita del 3,6%, mentre il governo ne prospetta una più timida al 3%, con un’aspettativa di oltre il 5% per il 2015. A confermare l’entusiasmo sostenuto del FMI, la firma dell’accordo di associazione del Perù all’OCSE, che sancirà l’avvio di un percorso che culminerà nel 2021 con l’adesione definitiva all’Organizzazione. L’accordo, siglato a Veracruz a margine della XXIV Cumbre Iberoamericana, tra il Segretario Generale dell’OCSE, Angel Gurría, ed il Presidente Humala, dimostra che il Perù “è integrato nel mondo e che cerca di acquisire conoscenza e innovazione” ha dichiarato il Ministro

dell’Economia, Alonso Segura, ricordando che tra le sfide più importanti che attendono il Perù vi è “l’identificazione delle barriere alla crescita e l’implementazione di buone pratiche per la realizzazione di politiche pubbliche per il rilancio economico”.

Intanto su fronte interno, mentre Humala incassa il forte sostegno della comunità internazionale Nadine Heredia, da Roma, smentisce nuovamente ogni ipotesi di avvicendamento alla guida nel paese nel 2016. Importante prova di tenuta politica per la Prima Ministra Ana Jara, che ha superato il passaggio dell’approvazione della legge di bilancio con una votazione 47 a 34. La legge per il 2015 prevede un aumento del 12% rispetto al 2014, a conferma del maggiore impegno dell’Esecutivo nel rilancio dell’economia del paese. La Presidente del Consiglio ha dichiarato che “tra le priorità vi sono gli investimenti nel settore sociale, educazione, salute e protezione sociale, che infatti toccheranno i livelli più alti di spesa degli ultimi anni, arrivando alla cifra record del 5,7% del PIL. Questa legge finanziaria ci indica che abbiamo più soldi da spendere e più opere da fare”, ha poi aggiunto Ana Jara. La Prima Ministra ha presentato le nuove misure in materia di tutela ambientale, finalizzate a rafforzare “l’istituzionalità del settore con i nuovi regolamenti di protezione ambientale per le attività minerarie. “La conservazione dei territori e delle popolazioni che lo abitano nelle aree investite da progetti minerari, rappresenta una priorità per il Presidente Humala” ha dichiarato Ana Jara commentato il nuovo regolamento, che ne sostituisce uno vecchio di 20 anni. Tra le maggiori novità, l’introduzione di un percorso di certificazione ambientale molto più complesso, con criteri e strumenti ambientali e sociali che individuano meglio l’impatto dei progetti e le misure necessarie da adottare per tutelare l’ambiente.

Inaugurata un’altra importante infrastruttura nel settore della gestione delle acque, che renderà fertili circa 43.500 ettari di terra nel dipartimento di Lambayeque: “copriremo con un manto verde questo deserto”, ha dichiarato Humala inaugurando il nuovo sistema di irrigazione costato circa 500 milioni di dollari.

La Corte Suprema di giustizia ha rigettato, all’unanimità, la richiesta di revisione della sentenza contro l’ex Presidente Fujimori, condannato a 25 anni di carcere, secondo quanto dichiarato dal giudice Javier Villa Stein, Presidente del Tribunale Penale della Corte Suprema, che ha dichiarato che gli avvocati “non hanno fornito nuove prove o evidenze che rendano possibile questa decisione”.

Importante azione contro il crimine organizzato. Sono stati arrestati i fratelli Orellana, Rodolfo e Ludit: si tratta di un duro colpo contro il narcotraffico e la criminalità organizzata, che da circa 20 anni affligge il sistema istituzionale ed economico peruviano con una rete che, andando oltre il narcotraffico, arrivava ad esercitare forti influenze nel mondo politico e dei media peruviani. Il Presidente Humala, da Roma, dove si trovava per un incontro con il Papa, ha espresso la sua “grande soddisfazione” per questa operazione, che conferma l’impegno della sua Amministrazione contro la criminalità organizzata e a favore della sicurezza.

Una missione del Fondo Monetario Internazionale ha visitato, per due settimane, la **REPUBBLICA DOMINICANA** per esaminare lo stato dell’economia. Al termine della visita, il FMI ha riconosciuto la crescita economia del Paese caraibico, tuttavia ha anche segnalato l’aumento del livello di indebitamento con l’estero, che potrebbe raggiungere il 50% del PIL a fine anno. Temistocles Montas, Ministro dell’Economia,

Pianificazione e Sviluppo, ha assicurato che il governo è cosciente delle problematiche legate al debito e che per questo motivo sta cercando di attuare misure che possano ridurre il deficit fiscale. L'obiettivo dell'Esecutivo, sempre secondo quanto dichiarato da Montas, è quello di terminare il periodo di governo con un deficit fiscale inferiore al 2% del PIL, in modo da creare un avanzo primario e delle condizioni favorevoli per pagare gli interessi del debito.

Sulla scena politica si segnala un recente sondaggio che ha rivelato le percezioni dei dominicani rispetto alla corruzione dei propri governanti, passati ed attuali. L'ex Presidente, Leonel Fernandez, ed i suoi tre governi (1996-2000, 2004-2008 e 2008-2012), sono stati giudicati dagli intervistati i più corrotti della storia degli ultimi 18 anni, seguiti da quello di Hipolito Mejia (2000-2004). Bene invece per l'attuale governo di Danilo Medina: solo il 3% crede che il suo esecutivo sia corrotto.

Tabaré Vazquez (già Presidente dal 2005 al 2010), è il nuovo Presidente dell'**URUGUAY**, mentre Raul Sendic sarà il suo Vice. Lo scorso 30 novembre, al secondo turno elettorale, Tabaré ha raccolto il 53,6% (1.226.105 voti), mentre il suo sfidante si è fermato al 41,1% (939.074 voti). Nel mese di campagna elettorale che ha preceduto il 30 novembre, vi è stata una campagna elettorale molto serrata che ha visto i due candidati battere per tutto il paese, in una rincorsa senza precedenti. Luis Lacalle Pou, confermando le sue doti di leadership e di capacità nell'impatto mediatico, ha raccolto in un solo mese oltre 200 mila voti rispetto al primo turno, pur non godendo, almeno ufficialmente, di un "apparentamento" con il Partido Colorado di Pedro Bordaberry. Tabaré Vazquez invece, ha aumentato di quasi 100 mila voti il suo bacino di consensi tra primo e secondo turno. Rispetto al 2009, Tabaré conquista al Frente Amplio circa 30 mila voti in più di quelli che ottenne Pepe Mujica; mentre Luis Lacalle Pou ne perde circa 60 mila rispetto a quelli che ottenne il padre al secondo turno presidenziale.

Nel suo primo discorso dopo il voto, Tabaré Vazquez ha parlato di inclusione e coinvolgimento di tutti i cittadini nel governo del paese, ha inoltre assicurato che il programma del Frente Amplio verrà "rispettato alla lettera". Anche il Vice Presidente, Raúl Fernando Sendic Rodríguez (figlio dello storico leader tupamaro Raul Sendic Antonaccio), ha espresso parole di unità e ha ribadito che il prossimo governo si occuperà, con particolare attenzione, dei temi delle infrastrutture e dell'educazione. Molte sono le aspettative per il ruolo di Sendic all'interno dell'esecutivo: già parlamentare dal 2008, e Presidente di Ancap per alcuni anni, è oggi uno degli uomini chiave della componente di sinistra del governo. Da parte sua Luis Lacalle Pou, poco dopo la diffusione dei risultati, ha telefonato a Vazquez per complimentarsi del risultato ed ha aggiunto che attraverso la "battaglia parlamentare", cercherà di portare avanti le sue idee ed i progetti del Partido Nacional.

A soli due giorni dalla sua elezione, Tabaré Vazquez ha presentato i nomi e del suo nuovo governo, i cui ministri assumeranno gli incarichi contestualmente all'insediamento del Presidente eletto, il prossimo 1 marzo. Si tratta di una squadra nuova al 75%, che tenta di recepire la forte richiesta di rinnovamento che le urne hanno inviato alla classe politica.

Dei tredici Ministri che comporranno il futuro esecutivo, sono riconfermati solo il Ministro degli Interni, Eduardo Bonomi; quello della Difesa, Eleuterio Fernández Huidobro; quello del

Turismo, Lilian Kechichian; e quello dell'Allevamento, Agricoltura e pesca, Tabaré Aguerre. I nuovi nomi invece riguardano il Ministero dello Sviluppo Sociale, guidato da Marina Arismendi (già parte di un primo governo di Tabaré); il Ministero del Lavoro, affidato a Ernesto Murro; il Ministero degli Esteri, assegnato all'ex Vice Presidente Rodolfo Nin Novoa; il Ministero delle Finanze, dove si insedierà l'attuale Vice Presidente della Repubblica, Danilo Astori; il Ministero dei Trasporti che andrà a Victor Rossi; quello dell'Educazione a María Julia Muñoz; il Ministero della Salute a Jorge Basso; il Ministero della Casa, del Territorio e dell'Ambiente sarà guidato da Eneida de Leon; il Ministero dell'Industria affidato a Carolina Cosse. Il Presidente ha inoltre indicato il nome per il nuovo Segretario della Presidenza, Miguel Toma; e del Direttore dell'ufficio di Pianificazione e Bilancio, che verrà guidato da Alvaro Garcia.

Dal punto di vista economico, continua a destare preoccupazione l'inflazione, aumentata dello 0,15% a novembre, con un tasso accumulato nei primi 11 mesi dell'anno pari all'8,83%, secondo i dati diffusi dall'INE. Secondo il Banco Central, il tasso dell'inflazione annuale per il 2014 si dovrebbe attestare all'8,5%.

Per quanto riguarda la crescita, vi è una stima fatta dallo stesso Banco Central di una crescita del PIL ad un tasso del 3% (secondo la CEPAL 3,5%). Dato trainato, tra l'altro, da un aumento dell'export. Dati positivi sul fronte delle esportazioni: nei primi 11 mesi dell'anno è stato registrato un aumento dell'1,6% rispetto allo stesso periodo del 2013, con un totale raggiunto di 8,5 miliardi di dollari. I primi paesi di destinazione sono stati il Brasile (1,5 miliardi); ed il secondo la Cina (con 1,4 miliardi); a seguire vi sono Venezuela, USA, ed Argentina. Per quanto riguarda il rapporto deficit-PIL, il Banco Central prevede per il 2014 un rapporto del 3,28%.

Non diminuisce il clima di forte tensione politica interna in **VENEZUELA**. Lo scontro politico tra governo ed opposizione non accenna ad attenuarsi, dopo l'omicidio del deputato Serra (vedi Almanacco n° 64). Ad alimentare la durissima contrapposizione il diniego, da parte di una Corte di appello di Caracas, al ricorso presentato dai legali del leader di Voluntad Popular, Leopoldo Lopez, in carcere in attesa di giudizio da 9 mesi, per autorizzare la liberazione dell'esponente politico di opposizione e di altri 50 detenuti "politici", così come richiesto dal Gruppo di Lavoro sulle detenzioni arbitrarie delle Nazioni Unite. Nelle settimane scorse si sono svolte diverse udienze del processo contro Lopez, che ha dichiarato di non volersi presentare fin quando la giustizia venezuelana non darà corso alla richiesta di liberazione avanzata dalle Nazioni Unite. A nulla sono valse le pressioni dei molti esponenti dell'opposizione e la recente missione in molti paesi della moglie di Lopez, Lilian Tandori. Segnaliamo inoltre che ad oggi, a quasi dieci mesi dalle proteste dello scorso febbraio, la giustizia venezuelana non ha ancora individuato i responsabili delle 43 morti avvenute durante gli scontri con la polizia.

Vi è stata inoltre una nuova denuncia nei confronti di Corina Machado, già destituita dal suo incarico di deputato, che è stata citata come imputato nel processo per tentato "magnicidio" aperto dalla procura nei mesi scorsi, durante le indagini su una presunta azione eversiva per sopprimere il Presidente Nicolas Maduro. Commentando la notizia, Corina Machado ha dichiarato che tale azione conferma che nel paese "si è instaurata una dittatura", riferendosi al fatto che "questo atto segue la mia richiesta di dimis-

sioni di quattro magistrati del Tribunale elettorale in vista delle prossime elezioni, ed il ritiro della ricandidatura dell'attuale Presidente Tibisay Lucena, per la mancanza di fiducia che i venezuelani nutrono verso questa istituzione”.

Il Presidente Maduro, nella morsa della crisi economica (vedi sotto) ed approfittando della cosiddetta Ley Habilitante, in vigore dal novembre 2013 (scaduta solo lo scorso 30 novembre), ha adottato per decreto 28 nuove leggi, senza passare dal voto parlamentare. Si tratta di misure di importante rilievo per il settore economico, volte a contrastare la crisi che attraversa il paese, e a dare risposte concrete in vista del prossimo anno, considerato cruciale per il futuro politico del Venezuela (e dello stesso Nicolas Maduro): è questa la prima mossa della “nuova gestione economica”, inaugurata dopo il recente rimpasto di governo, che ha visto il cambio della guardia al Ministero, con l'ingresso del generale Miguel Torres, da pochi mesi alla guida della Vice Presidenza economica del paese. Con una solenne cerimonia nel Palacio Miraflores, Maduro ha presentato 16 delle 28 norme annunciate, dichiarando che “ogni legge è una convocazione, ogni legge è un piano costruttivo di crescita, come prima mai si sono viste nel nostro paese”. Maduro ha siglato il Plan desarrollo socio-productivo de la Patria”, che permetterà la creazione di “Zone economiche speciali per lo sviluppo petrolifero, turistico ed alimentare”. È stata presentata, inoltre, la legge sugli investimenti esteri finalizzata a “definire i meccanismi che permetteranno di attivare investimenti stranieri coerentemente con le nuove necessità del paese”. Sono state promulgate, inoltre, la Ley antimonopolio e quella sull'oro, che “lascia allo Stato la prerogativa sulle attività di esplorazione ed estrazione dell'oro, sostituendo l'attuale schema di concessione in vigore”. È stata inoltre siglata una misura che consente allo Stato di appropriarsi di tutti i beni sequestrati ai gruppi narcotrafficienti, ed una riforma fiscale che contempla modifiche delle imposte sul reddito, dell'IVA, ed un aumento delle imposte su alcol e sigarette, con l'obiettivo di aumentare il gettito fiscale nel 2015. Sono state inoltre apportate riforme alla Legge sul Turismo e alla legge istitutiva della Mision AgroVenezuela, del Sistema nacional agroalimentario y de pesca, destinato ad aumentare la produzione agroalimentare del 25%.

Ha sollevato interesse la presentazione di una “legge anticorruzione” che, secondo molti osservatori, rappresenta una risposta necessaria dell'Esecutivo alle molte critiche e denunce di corruzione, emerse dalle testimonianze di molti ex sostenitori del chavismo (vedi sotto), che hanno coinvolto numerosi funzionari pubblici. La legge introduce l'abolizione della prescrizione per i reati di corruzione, con l'obiettivo di contrastarne l'impunità, determina la nascita di un nuovo corpo di polizia dedicato ai reati di corruzione, direttamente dipendente dalla Presidenza della Repubblica, che collaborerà con il Centro estratégico de seguridad y protección de la Patria (Cesppa), da molti considerato un centro di intelligence interna all'Esecutivo.

Un'altra delle 28 leggi introduce il “Sistema popular de protección de la paz”, un meccanismo legislativo (di cui non si conoscono i dettagli) finalizzato a contrastare “il terrorismo e garantire la pace di tutti i venezuelani”. È stata infine annunciata la nascita di una Commissione parlamentare, affidata al deputato chavista Freddy Branal, incaricata di elaborare una riforma della polizia venezuelana. Nuovi investimenti anche nel settore dei media con oltre 500 milioni destinati a finanziare reti locali filogovernative e la TV di Stato.

Il Presidente ha infine annunciato la decisione (la più importante di tutte quelle adottate nel pacchetto delle 28 leggi-decreto), di alimentare con altri 4 miliardi di dollari il fondo binazionale con la Cina, con l'obiettivo di arginare la crisi di riserve valutarie, ormai stressate dalla generale crisi del paese e dal crollo del prezzo del petrolio. Si conferma, dunque, la centralità dell'agenda economica nella gestione di Maduro in vista del prossimo anno, considerato cruciale per la “sopravvivenza politica” del Presidente, che ha di fronte a sé lo scoglio delle elezioni legislative del dicembre 2015. Oltre all'inflazione (stimata oltre il 63% da Fedecamaras, per l'anno in corso, e oltre il doppio per l'anno prossimo), preoccupa la decisione dell'OPEC di non dare seguito alla richiesta di alcuni paesi, tra cui il Venezuela, di ridurre la produzione petrolifera per arginare il crollo del greggio. Rafael Ramirez, ex numero uno di PDVSA ed oggi Ministro degli Esteri, ha speso tutte le sue carte, nella recente riunione di Vienna, per convincere i Paesi OPEC ad arginare il crollo del prezzo, con una missione ad hoc in Russia ed Iran prima dell'incontro di Vienna, senza riuscire a strappare un accordo che avrebbe rappresentato una importante boccata di ossigeno per il Venezuela e per il Presidente Nicolas Maduro.

Altro rimpasto nell'Esecutivo. Il generale Néstor Luis Reverol Torres è stato nominato Comandante della Guardia Nazionale venezuelana, la quarta forza armata del paese. L'alto ufficiale subentra al suo parigrado Gabriel Oviedo, nominato Vice Ministro dell'Interno, della Giustizia e della Pace. Secondo molti osservatori, si tratta di una mossa dettata dai timori di possibili sollevazioni di alcuni settori dell'esercito ai danni del governo. In tal senso possono essere lette anche le nomine dei collaboratori di Reverol Torres. Altri due “fedelissimi” sono stati collocati nello staff di comando della Guardia Civile: il generale Juan Ramón Rodríguez Navarro, vice comandante generale e Capo di Stato Maggiore, e il comandante Alejandro Constantino Keleris Bucarito, nominato Ispettore generale della forza.

Intanto, in vista del prossimo anno elettorale, iniziano le manovre per organizzare la campagna elettorale. Il PSUV ha celebrato le primarie interne per eleggere i “Segretari dei Circoli di lotta popolare”. Nel giorno del 52° compleanno di Maduro, circa 7 milioni di militanti hanno così eletto 4.000 segretari che avranno un ruolo determinante nell'articolazione della campagna elettorale sui territori nei prossimi mesi. Si è trattato di un evento dal forte impatto mediatico, destinato a compattare le forze del PSUV e degli altri alleati riuniti nella coalizione “Gran polo democratico”, che raggruppa tutti i partiti che sostengono la “Revolucion bolivariana”. Nicolas Maduro, nel suo intervento, ha ricordato l'importanza di questo esercizio democratico ed ha affidato ai nuovi eletti la responsabilità di garantire “che la rivoluzione prosegua in pace”; ha inoltre mostrato ai militanti due lettere di felicitazioni: di Daniel Ortega e di Vladimir Putin. Tale occasione, tuttavia, ha anche confermato la fragilità interna di un blocco che dopo la morte di Chavez ha lentamente perso la sua compattezza e solidità. Si moltiplicano i casi di dissidenza e censura politica. Segnaliamo gli attriti sorti con una parte del PSUV a margine di questo evento: la corrente di sinistra del PSUV, denominata “marea socialista” e già nota per le molte denunce di corruzione dentro il chavismo dopo la morte di Chavez, è stata infatti esclusa dall'esercizio del voto interno, poiché i suoi sostenitori non sono stati riconosciuti come militanti del PSUV. Gli esponenti del gruppo hanno denunciato all'opinione pubblica “i metodi stalinisti contro coloro che criticano il governo”. ♦

AGENDA REGIONALE

DINAMICHE REGIONALI/LATINOAMERICANE

Si è svolta a Guayaquil, in Ecuador, l'VIII Cumbre de Presidentes de la Unasur. L'evento ha preceduto di un giorno l'inaugurazione della sede dell'Organismo regionale, edificio sorto nella zona di "Mitad del Mundo", nella periferia di Quito, cui hanno preso parte i Presidenti dell'area, eccezione fatta per quello dell'Uruguay. Il Presidente Correa, anfitrión dell'evento, ha speso molte parole a favore dell'integrazione, enfatizzando l'inaugurazione della nuova sede (un ambizioso progetto avveniristico di 20.000 metri quadri e 40 milioni di dollari di spesa), per lanciare una nuova fase della vita dell'organismo. "Siamo nel centro del mondo, dove si adorava il dio Inti, dove si celebrava il raccolto ed il Buen vivir". Correa ha inoltre invitato gli altri Presidenti a "recuperare il tempo perso", esortandoli ad una revisione istituzionale dei meccanismi di funzionamento dell'Unasur, proponendo il superamento del principio del "diritto di veto", ricordando la difficoltà di procedere in un contesto in cui si avanza solo per decisioni prese all'unanimità. Così non possiamo andare avanti, dobbiamo rivedere l'istituzionalità ed essere più efficienti". Dal canto suo, il Segretario Generale Ernesto Samper, ha sottolineato la sua ambizione di "dare un nuovo impulso all'integrazione regionale" proponendo di ampliare l'agenda dell'Unasur, oltre ai temi politici anche a quelli economici e sociali.

La Cumbre de l'Unasur ha rappresentato l'occasione in cui l'ex Presidente colombiano Samper, nominato nei mesi scorsi Segretario generale dell'Organismo, ha ricevuto l'investitura ufficiale dai Presidenti della regione per il suo mandato. Molte le aspettative per questo evento visto che, dal 2008 ad oggi l'Unasur, pur vantando numerosi momenti di forte influenza e visibilità, di fatto non ha ancora concretizzato passi decisivi verso l'integrazione sudamericana. Il Segretario Samper ha presentato un'agenda di lavoro -già in parte nota- trovando un sostanziale consenso nella platea di Presidenti: l'affermazione dell'identità sudamericana attraverso il lancio del progetto di un passaporto unico per tutti i paesi, il rilancio del progetto del Banco del Sur, un Tribunale per la risoluzione delle controversie, e nuovi accordi di cooperazione in materia di educazione. (Gianandrea Rossi)

Si è svolto a Santiago del Cile, un seminario intitolato "Dialogo sull'integrazione regionale: Alleanza del Pacifico e Mercosur". L'evento, cui hanno preso parte numerosi Ministri degli Esteri della Regione, ha rappresentato un importante momento informale di confronto sulle prospettive di integrazione regionale, alla luce dei diversi percorsi: Alleanza del Pacifico e Mercosur. Durante il seminario, cui ha partecipato anche la Presidente Bachelet, il Cile ha confermato l'ambizione di cercare una convergenza. "Una regione divisa tra Atlantico e Pacifico non ci favorisce, ci indebolisce. Di fatto la nostra condizione bi-oceanica è strategica perché ci connette con i mercati del consumo internazionale", ha dichiarato il Ministro degli Esteri cileno, Heraldo Muñoz, supportato dall'argentino Héctor Timerman, dal brasiliano Luiz Alberto Figueiredo, dal messicano José Antonio Meade, dal peruviano Gonzalo Gutiérrez, dal paraguayano Eladio Loizaga e dall'uruguayano Luis Almagro. Durante l'evento è stato presentato, inoltre, un rapporto della CEPAL che enfatizza le "straordinarie opportunità e le possibili sinergie tra i due blocchi di integrazione, che nel complesso rappresentano

l'80% del PIL dell'America Latina". Sempre secondo la CEPAL "i punti di una possibile agenda comune dovrebbero essere i seguenti: la facilitazione del commercio, sia inter-regionale che verso il mondo, la sostenibilità, la mobilità delle persone, i trasporti, l'energia, la politica industriale, e l'avvicinamento congiunto all'asse Asia-Pacifico".

Il Presidente uruguayano Mujica si è recato in visita a Brasilia per riunirsi con la Presidente Dilma Rousseff poche ore dopo la sua rielezione. Al centro dell'agenda temi di carattere regionale, come il rilancio dell'integrazione, con l'assunzione della Presidenza pro-tempore dell'Unasur da parte dell'Uruguay, e temi di carattere bilaterale, come il rilancio del progetto di costruzione di un porto di acque profonde in Uruguay, nel dipartimento di Rocha, che potrebbe essere realizzato con un fondo del BNDS e l'avvio dei pagamenti in moneta locale tra i due paesi, sancito con un accordo lo scorso ottobre.

Il Presidente dell'Uruguay, Pepe Mujica, si è recato in visita a Caracas, per riunirsi con il suo omologo Nicolas Maduro. Si tratta dell'ultima visita di Mujica in Venezuela, prima della fine del suo mandato. In agenda, oltre ai temi legati all'integrazione regionale, il rilancio dell'accordo tra ANCAP e PDVSA in materia di estrazione della Franja del Orinoco, che ha segnato un'importante crescita dei rapporti bilaterali.

Il Presidente del Paraguay, Horacio Cartes, si è riunito a Quito con quello dell'Ecuador, Rafael Correa. È il primo, "storico", incontro da quando Cartes è stato eletto Presidente e dal 2012 quando, dopo la destituzione di Lugo, il governo di Quito ritirò il suo Ambasciatore da Asuncion. Il Presidente Cartes, è stato dichiarato "ospite illustre", ed ha discusso con il suo omologo questioni legate all'integrazione regionale, tra cui il Vertice Unasur, e progetti di cooperazione in materia di ambiente, migrazioni, disabilità, cultura, turismo, scienza e tecnologia.

Il Presidente del Costa Rica, Luis Guillermo Solís, si è riunito a San Salvador con il suo omologo Salvador Sanchez Ceren, nell'ambito di una visita ufficiale in El Salvador. Nella stessa occasione, il Ministro degli Esteri del Costa Rica ha partecipato con il suo omologo ai lavori della Commissione mista, che ha affrontato questioni bilaterali, tra cui cooperazione sociale ed economica.

Il Presidente di Panama, Juan Carlos Varela, si è recato in visita ufficiale in Honduras. In agenda il rilancio della cooperazione bilaterale in materia di lotta al crimine organizzato e la collaborazione per la sicurezza alimentare nei rispettivi paesi. Tra i vari impegni assunti, si segnala quello di garantire lo scambio di informazione tra servizi segreti per combattere il traffico illecito di armi, il narcotraffico e la tratta di persone. I due Presidenti hanno, inoltre, convenuto di inserire nell'Agenda della prossima Cumbre de las Americas, di aprile, la presentazione della "Alleanza para la Prosperidad", costituita dai paesi del Triángulo del Norte, formato da Honduras, El Salvador, e Guatemala.

Colombia-Venezuela. Nuova riunione dei Ministri degli Esteri a Caracas per discutere della cooperazione bilaterale in

materia di sicurezza della frontiera e contrabbando, all'indomani dell'attivazione della misura di chiusura notturna del confine. In tale occasione è stata annunciata l'apertura del Centro Binacional de Comando y Control contra el Contrabando, con sede in territorio venezuelano, a Tachira. Siamo convinti che se "lavoriamo insieme e realmente coordinati, avremo risultati migliori", ha dichiarato la Ministra degli Esteri colombiana, Maria Angela Holguin, riferendosi al tema del contrabbando e del narcotraffico. In agenda, inoltre, la richiesta di estradizione di un paramilitare colombiano, accusato di essere coinvolto nell'omicidio del deputato venezuelano Robert Serra.

Contenzioso Cile-Bolivia. Un nuovo capitolo si aggiunge alla controversia per il confine marittimo, con la decisione del governo di La Paz di depositare presso il Tribunale de L'Aja un ricorso contro il Cile, per valutare i danni al commercio boliviano arrecato dall'iniziativa di controllo dei camion boliviani nel porto cileno di Arica. La reazione del governo cileno è stata molto netta: "evidentemente qui si stanno mettendo in gioco le relazioni bilaterali: noi chiediamo più integrazione economica, vogliamo continuare a discutere tutti i temi non coinvolti nei contenziosi, queste iniziative però non ci aiutano", ha commentato il Ministro degli Esteri cileno Herald Muñoz, ribadendo che le accuse di parte boliviana "non hanno fondamento alcuno".

Si è svolto a L'Avana il V Vertice Cuba-Caricom, che si celebra con cadenza triennale. Nel suo intervento, rivolto ai suoi colleghi, il Presidente cubano Raul Castro ha rilanciato la collaborazione tra i paesi caraibici: "rafforzeremo gli impegni di cooperazione e la solidarietà con l'obiettivo di avvicinarsi all'integrazione latinoamericana. Un sogno dei nostri antenati, che oggi è una necessità per sopravvivere". Raul Castro ha inoltre rassicurato i rappresentanti caraibici sul fatto che "Cuba, nonostante le sue difficoltà economiche, manterrà gli impegni di cooperazione e di condivisione delle modeste conquiste realizzate". Tra le aree di cooperazione citate, vi è l'educazione, la sanità, la formazione di risorse umane per il settore sanitario, formazione di esperti in cambio climatico e individuazione di forme di accompagnamento per la penetrazione nel mercato del commercio e degli investimenti dei piccoli paesi caraibici.

DINAMICHE REGIONALI/EMISFERICHE

USA-Brasile Con l'avvicinarsi dell'inizio del nuovo mandato presidenziale di Dilma Rousseff, torna al centro dell'agenda bilaterale -molto danneggiata nell'ultimo anno a causa della rivelazione dello spionaggio ai danni della Rousseff da parte dei servizi USA- la possibile visita di Stato di Dilma a Washington, per rianodare i fili delle relazioni tra i due paesi. Poco dopo la sua rielezione, Dilma Rousseff, ha fatto sapere al vice Presidente Joe Biden la sua disponibilità a riprogrammare una visita negli USA, anche se non sono ancora circolati ulteriori dettagli. Intanto è stata registrata con apprezzamento da entrambi i governi, la riunione svoltasi a margine del G20 a Brisbane tra i due Presidenti che si sono detti fortemente interessati alla ripresa dei rapporti tra i due paesi. È stato anche annunciato la presenza del Vice Presidente USA a Brasilia, il prossimo primo gennaio, in occasione dell'inseguimento di Dilma Rousseff.

USA-Messico. Decisione di Obama di introdurre nuove modifiche al regime migratorio. Il provvedimento, che punta a regolarizzare gli oltre 5 milioni di immigrati clandestini sul suolo USA (su un totale di 11), ha effetti immediati nei rapporti con i paesi latinoamericani, con particolare riferimento al Messico. Il Presidente Enrique Peña Nieto ha espresso il suo "appoggio" al Presidente Obama, cui è stata riconosciuta "visone e leadership di governo", per la scelta adottata. Le misure introdotte dal governo USA riguarderanno per la maggior parte immigrati con figli nati negli USA, in grado di dimostrare di risiedere negli Stati Uniti dal 2010 e di non avere reati a carico. Inoltre, in una recente conversazione tra il Presidente USA e quello messicano, è stato affrontato il tema di Iguala, per il quale l'Amministrazione americana ha espresso la sua forte preoccupazione per la situazione di crisi in cui versa parte del paese.

USA-Centro America. I Presidenti dell'Honduras Orlando Hernández, del Guatemala, Otto Pérez Molina, e di El Salvador, Salvador Sánchez Cerén, hanno presentato a Washington il Piano "Alleanza per la prosperità nel triangolo Nord", finalizzato a migliorare la qualità della vita. La presentazione si è tenuta nella sede del BID, alla Presenza del Vice Presidente Joe Biden e del Presidente del BID, Luis Alberto Moreno. Tra le priorità del piano, vi è la collaborazione per generare nuove occasioni di lavoro nei paesi coinvolti, al fine di prevenire i motivi delle migrazioni. Secondo i più recenti dati ufficiali del governo USA, dal 1 ottobre 2013 al 30 settembre 2014 sono stati registrati 608.541 migranti. Prosegue, inoltre, la collaborazione con l'Honduras in materia di estradizione di narcotraffici: la Corte Suprema dell'Honduras ha autorizzato l'estradizione negli USA del narcotrafficante José Inocente Valle, accusato dagli USA per riciclaggio di denaro e traffico di droga. Poche settimane prima, l'Honduras aveva autorizzato l'estradizione di un altro narcotrafficante, Juving Alexander Suazo e a maggio, vi era stata un'altra estradizione verso gli USA di un altro narcotrafficante.

USA-Cuba. Mentre rimane ancora indefinita la possibilità che Cuba partecipi o meno alla Cumbre di Panama del prossimo aprile, la Casa Bianca è tornata a chiedere con urgenza al governo cubano la liberazione del prigioniero statunitense, Alan Gross, in carcere dal 2009. Secondo un portavoce della Casa Bianca, è questa una premessa "per la costruzione di relazioni migliori tra USA e Cuba". Le Autorità cubane hanno risposto con la consueta proposta di scambio, per ragioni umanitarie, con i tre agenti cubani arrestati negli USA dal 2001.

DINAMICHE REGIONALI/EUROPA

Si è svolta a Veracruz, in Messico, la XXIV Cumbre Iberoamericana. Molte le attese per questo evento, che con questa edizione, cessa di essere annuale, dopo 24 anni, e diviene biennale. Dopo l'ampio processo di riforma dell'esercizio iberoamericano, sancito dall'ultima Cumbre di Panama del 2013, e dopo la staffetta tra Enrique Iglesias e la nuova Segretaria generale Rebeca Grynspan, molte erano le attese per questa edizione dell'evento che, non solo per coin-

cidenza, era stato programmato in Messico. Tra le sfide più importanti quella di recuperare il trend di assenteismo evidenziatosi nelle ultime edizioni, che nel 2012 e nel 2013 avevano visto la metà dei Presidenti disertare l'appuntamento iberoamericano. La Cumbre di Veracruz, però, nonostante gli sforzi del nuovo re di Spagna Felipe VI (ben noto nella regione per aver partecipato a tutte le cerimonie di insediamento negli ultimi anni), della nuova Segretaria Generale, Grynspan, e del governo messicano, paese anfitrione di turno, non è riuscita nell'intento di arginare il disinteresse di alcuni paesi. A Veracruz non sono andati infatti i Presidenti di ben sette paesi: Brasile, Argentina, Nicaragua, Venezuela, El Salvador, Cuba e Bolivia. L'Italia, paese osservatore dal 2006, è stata rappresentata dal Sottosegretario Mario Giro. Per quanto riguarda l'agenda, negli interventi del re e della Grynspan si sono praticamente annullati i temi politici orientandosi verso quelli dell'educazione, della conoscenza e dell'innovazione, con il lancio del progetto "Erasmus Iberoamericano" (che prevede 200 mila borse di studio per 200 mila giovani iberoamericani entro il 2020), come emblema della priorità che il tema della formazione ha nel nuovo asset strategico della cooperazione iberoamericana. Il re, nel suo intervento, ha dato ampio spazio al riconoscimento dei progressi fatti dalle economie latinoamericane, e dalle opportunità che gli investitori latinoamericani ormai hanno fuori dalla regione, inclusa l'UE. In parallelo: il Vertice imprenditoriale (cui hanno preso parte 200 imprenditori latinoamericani), il focus sull'innovazione tecnologica, e quello sul settore delle tlc (cui è stato dedicato un seminario).

Missione del Ministro degli Esteri spagnolo, García-Margallo, in Colombia e a Cuba.

Nella tappa colombiana, il capo della diplomazia spagnola si è riunito con il Presidente Santos e con il suo omologo, Maria Angela Holguin. Tra i principali temi in agenda, il sostegno alle imprese spagnole nel paese sudamericano, e l'appoggio politico al processo di pace in corso a L'Avana, oltre che il sostegno finanziario al post-conflitto, recentemente oggetto di una missione dello stesso Presidente Santos in varie capitali europee, tra cui Madrid. Significativa la visita di due giorni a L'Avana, che fa seguito alla missione di oltre 4 anni fa, dell'allora Ministro degli Esteri Moratinos. La visita di Garcia-Margallo a Cuba, che fa seguito a quella del Segretario di Stato per gli Affari esteri britannico Hugo Swire, a quella del Ministro degli Esteri francese Laurent Fabius, e a quella dell'olandese Timmermans, avviene in un momento rilevante e delicato del processo di apertura del sistema cubano, e nel bel mezzo del tentativo di avviare un dialogo con l'UE per il superamento della "posizione comune" (a tale riguardo segnaliamo una battuta di arresto nel dialogo UE-Cuba, che ha visto il posticipo della terza ronda negoziale, fissata per dicembre, al prossimo anno). Garcia Margallo si è riunito con il suo omologo, Bruno Rodriguez, con il Ministro del Commercio e degli Investimenti Esteri, Rodrigo Malmierca, con i Vice Presidenti del Consiglio dei Ministri, Diaz-Canel e Rodrigo Cabrisa. Tra i temi in agenda: il pieno appoggio spagnolo al processo di riforme cubano, il rilancio della cooperazione e degli investimenti, e la cooperazione in alcuni settori specifici, come il contrasto al virus ebola. Scalpore ha suscitato la richiesta di "accelerazione delle riforme economiche", con particolare riferimento al tema del superamento del bi-monetari-

smo. Il Ministro degli esteri spagnolo ha chiesto anche alcune misure a favore dei dissidenti liberati appartenenti al gruppo dei 75, con particolare riferimento ai 12 esponenti liberati nel 2010 grazie all'intervento della Spagna e della Chiesa cattolica, e poi rimasti a Cuba. Inoltre è stata chiesta la possibilità, per tutti costoro, di poter viaggiare liberamente. Assenti però dall'agenda, incontri con esponenti della dissidenza. Vi sono state alterne reazioni a questa decisione. Da una parte, alcuni esponenti, come Marta Beatriz Roque e appartenenti al gruppo dei 75, lo hanno criticato per non aver incontrato alcun esponente critico verso il regime. Più moderate le reazioni di altri, come Berta Soler, che invece ha apprezzato le parole espresse a favore dei dissidenti del gruppo dei 75. Un altro dei 75, il leader della Unión Patriótica de Cuba (UNPACU), José Daniel Ferrer, ha apprezzato come molto positive le parole di Margallo. Molti hanno sottolineato come il mancato incontro con Raul, sia stata la conseguenza delle parole spese dal Ministro spagnolo sui dissidenti e sul processo di riforme. Intanto, in un intervento presso l'associazione imprenditoriale spagnola a Cuba (che riunisce oltre 230 imprese spagnole nel paese), Margallo ha ribadito l'importanza dei rapporti commerciali tra i due paesi. Madrid è infatti il terzo partner commerciale di L'Avana, dopo Venezuela e Cina, con un controvalore degli scambi che nel 2013 ha raggiunto quota 1,5 miliardi di dollari.

DINAMICHE REGIONALI/ASIA

In occasione del vertice APEC svoltosi a Pechino nei giorni scorsi, i Presidenti di Cile, Perù e Messico hanno avuto importanti incontri con le Autorità cinesi

(la Cina rappresenta il primo partner commerciale per Cile e Perù, ed il secondo per il Messico). L'occasione è stata inoltre utile per formalizzare il sostegno dei tre paesi latinoamericani al progetto della creazione dell'area di libero commercio dei paesi APEC, progetto fortemente sostenuto dalla Cina contro l'alternativo TPP, sponsorizzato dagli USA.

Cina-Cile. Durante l'incontro tra Michelle Bachelet e Xi Jinping, è stato sancito un rilancio delle relazioni bilaterali visto che gli investimenti cinesi in Cile continuano ad essere rilevanti, raggiungendo dal 1974 al 2012, la cifra di 100 miliardi di dollari in totale. La Presidente Bachelet ha ricordato che uno dei suoi obiettivi è "aumentare gli investimenti cinesi in Cile ed aumentare l'interscambio, che nel 2013 ha toccato la punta di 33 miliardi di dollari. Vediamo un enorme potenziale nel passaggio da una relazione meramente commerciale ad una più propriamente economica in cui sia il commercio che gli investimenti diventino pilastri fondamentali". Tre le novità annunciate durante l'incontro, l'apertura della Banca di sviluppo cinese in Cile: la China Construction Bank accompagnerà l'ingresso degli investitori cinesi nel paese sudamericano.

Cina-Perù. Durante l'incontro tra il Presidente del Perù Ollanta Humala ed il Presidente Xi Jinping, è stato rilanciato l'impegno a rafforzare la cooperazione nel settore degli investimenti in infrastrutture. Interesse cinese per il progetto del corridoio bi-oceanico ferroviario che attraversa il Brasile ed il Perù, per la realizzazione del quale è stato sottoscritto un Memorandum of Understanding. Oltre all'intesa per il corridoio, i due Presidenti hanno deciso di dare il via ad azioni congiunte di cooperazione economica. A questo proposito, la Repubblica Popolare donerà a

Lima 11,5 milioni di dollari per progetti nel settore minerario ed infrastrutture. Collaborazione prevista anche nel settore Difesa e sicurezza, per l'implementazione del Centro per le operazioni di emergenza nazionale (Coen), e dell'Istituto nazionale di Difesa civile (Indeci). Xi Jinping ha inoltre offerto la massima disponibilità nella cooperazione multilaterale, e ha chiesto un sostegno nell'organizzazione del Primo foro Cina-CELAC previsto Pechino il prossimo anno.

Cina-Messico. Peña Nieto si è riunito con Xi Jinping. Al centro il tema del rilancio degli investimenti cinesi in Messico. Il Presidente messicano ha dato ampia visibilità al progetto di riforme approvato in Messico ed ha rinnovato l'interesse a ricevere investitori cinesi nel paese. "A partire dal mio primo incontro con il Presidente Xi Jinping mi sono sempre impegnato a rafforzare le relazioni tra i nostri paesi, ed uno degli obiettivi è sempre stato aumentare il livello degli investimenti, attrarre gli uomini d'affari cinesi per fare in modo che diventino protagonisti di alleanze strategiche con soci messicani", ha dichiarato il Presidente messicano. "E questo inizia ad accadere", ha proseguito Peña Nieto, "come dimostrato dalla notizia di pochi giorni fa dell'investimento di 1,5 miliardi di dollari fino al 2019, fatto dal gruppo cinese delle TLC Huawei. Peña Nieto e Xi hanno firmato 14 accordi. I più importanti riguardano il settore petrolifero (5 miliardi di dollari), che prevedono una collaborazione diretta tra PEMEX la China Development Bank, la Commercial Bank of China Pemex, ed il gruppo petrolifero cinese (CNOOC). È stato inoltre creato un Fondo bi-nazionale di 2,4 miliardi di dollari per sostenere le attività nel settore delle infrastrutture, in quello minerario e nei progetti di energia, turismo ed innovazione tecnologica. Durante l'incontro è stato anche affrontato il tema della cancellazione della concessione ferroviaria per un treno di Alta velocità in Messico (3,8 miliardi di dollari di investimenti), a favore del gruppo cinese China Railway Construction Corp (CRCC), a seguito di alcuni scandali interni messicani (vedi Agenda politica). Altri accordi siglati riguardano il settore scientifico e tecnologico: il Messico sarà il primo paese a realizzare investimenti congiunti con la Cina nell'area delle biotecnologie, della scienza aerospaziale e della nanotecnologia.

Russia-Venezuela: in occasione della sua missione a Mosca Rafael Ramirez, Ministro degli Esteri venezuelano, ha incontrato il Ministro dell'Energia russo, per discutere del calo del prezzo del greggio prima della riunione dell'OPEC svoltasi nelle settimane scorse. Durante la riunione i due rappresentanti hanno definito una posizione comune sul tema petrolifero, ed hanno presenziato alla firma di un accordo tra la compagnia petrolifera russa Rosenfet e la venezuelana PDVSA, per la vendita 1,6 milioni di tonnellate di petrolio e 9 tonnellate di derivati, alla Russia.

Entrato in vigore il Trattato di Libero Commercio tra Cile ed Hong Kong, che rappresenta una tappa della strategia di penetrazione cilena nelle aree asiatiche. È previsto in un secondo momento un accordo in materia di investimenti.

La presidente brasiliana Rousseff si è riunita a Doha con l'emiro, Tamim bin Hamad Al Zani per un breve incontro bilaterale che ha costituito il primo incontro all'estero dalla sua rielezione. ◆

AGENDA BILATERALE

FARNESINA E DINTORNI

- Dal 10 al 12 dicembre si è tenuto il **1° Foro Italo-Latinoamericano sulle Piccole e Medie Imprese**, indetto dall'IILA, SRE Messico, MAECI, MiSE ICE, e organizzato dal Segretario Socio Economico dell'IILA, José Luis Rhi-Sausi. Nei primi due giorni le delegazioni latinoamericane hanno effettuato visite di campo in Toscana, Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto. Il 12 dicembre, a Roma, il Convegno conclusivo dove, tra gli altri, hanno preso la parola il Ministro degli Esteri Paolo Gentiloni, e il Ministro degli esteri messicano, Juan Antonio Meade. Altre informazioni presso la Segreteria Socio Economica dell'IILA e su www.iila.org.
- **Il 12 dicembre incontro bilaterale tra il Ministro degli Esteri del Messico, José Antonio Meade e il Ministro degli Esteri italiano, Paolo Gentiloni.** Il Ministro Meade era in Italia per partecipare al 1° Foro Italo-Latinoamericano delle PMI.
- **La Ministra della Cultura dell'Argentina, Teresa Parodi, si è recata in visita in Italia, dove si è riunita con il Ministro dei Beni Culturali e del Turismo italiano, Dario Franceschini.** Durante il colloquio i due Ministri hanno esaminato nuovi percorsi di collaborazione in campo culturale anche alla luce del protocollo esecutivo dell'Accordo Culturale per il prossimo quadriennio recentemente firmato tra i due paesi. La Ministra Parodi ha inoltre invitato il Ministro Franceschini a compiere una visita in Argentina nel 2015, in occasione dell'anno della cultura Italiana in America latina.
- **Dal 3 al 7 dicembre visita in Argentina della on. Giovanna Martelli, Consigliere del Presidente del Consiglio Renzi** per le pari opportunità. Ha partecipato a nome dell'Italia al Seminario internazionale sui "Vent'anni dalla firma della Convenzione di Belem do Parà".
- Il 2 dicembre il Consiglio dei Delegati dell'IILA, su proposta del suo Presidente, l'Ambasciatore messicano Miguel Ruiz-Cabañas, ha osservato **un minuto di silenzio in ricordo di Alberto Breccia, ex Ministro del governo Mujica in Uruguay, ex Ambasciatore uruguayano a Roma**, recentemente scomparso.
- **Il Sottosegretario Mario Giro ha rappresentato l'Italia alla 24a edizione del Vertice Iberoamericano**, a Veracruz, Messico.
- Il 4 novembre presso l'IILA, convegno organizzato dalla **Associazione di amicizia Italia-Brasile, presieduta dall'on. Fabio Porta, su: "Brasile 2015-2018, il secondo mandato di Dilma Rousseff"**. I saluti istituzionali sono stati del Segretario Generale dell'IILA, Giorgio Malfatti, dell'Ambasciatore del Brasile, Ricardo Neiva Tavares, e del Sottosegretario agli Esteri, Mario Giro. Dopo l'introduzione di Fabio Porta, la relazione è stata svolta dal professore Roberto Vecchi (il testo è su www.donatodisanto.com) e, dopo un interessante dibattito, le conclusioni sono state della on. Marina Sereni, Vice Presidente della Camera dei Deputati e Presidente della Commissione parlamentare Italia-Brasile della Camera.

- Dal 20 al 28 novembre Donato Di Santo si è recato in America del Sud. Prima in **Brasile** per incontri politici, e poi in **Cile** invitato come relatore al Convegno sui 150 anni delle relazioni diplomatiche Italia-Cile. (informazioni e il testo dell'intervento su www.donatodisanto.com).
- **A fine novembre l'ex Presidente cileno Ricardo Lagos ha visitato l'Italia dove è stato anche ricevuto dal Ministro degli Esteri Paolo Gentiloni.**
- **Dal 20 al 22 novembre l'ex Presidente del Consiglio italiano, on. Massimo D'Alema, si è recato in Cile** per partecipare, nella sua veste di Presidente della FEPS, la Fondazioni di studi progressisti dei partiti socialisti europei, ad un convegno internazionale indetto dalla Fondazione cilena presieduta dall'ex Presidente Ricardo Lagos. Nel corso della sua permanenza a Santiago D'Alema è stato ricevuto, insieme alla delegazione FEPS, dalla Presidente cilena Michelle Bachelet.
- **Il 27 novembre si è tenuto a Santiago un Convegno in occasione dei "150 di relazioni diplomatiche tra Italia e Cile"**. Dopo l'apertura dei lavori, da parte dell'Ambasciatore d'Italia Marco Ricci, sono intervenuti: Isabel Allende, Presidente del Senato (con un messaggio scritto); Maria Rosaria Stabili; Ernesto Ottone; José Antonio Viera-Gallo; Antonio Leal; Gilberto Bonalumi; Alberto Cuevas; Raffaele Nocera; Alessandro Santoni; Esteban Tomic; Loreto Rebolledo; Claudio Rolle; Paula Zaldivar; e Donato Di Santo (ulteriori informazioni ed il testo della mia relazione su www.donatodisanto.com).
- Il 18 novembre si è recato in **visita in Italia il Ministro degli Esteri e della mobilità umana dell'Ecuador, Ricardo Armando Patiño Aroca**. La sua agenda si è concentrata soprattutto su tematiche legate alle comunità ecuadoriane in Italia. Della stessa delegazione faceva parte il Vice Ministro della Giustizia, Alexandra Jaramillo, che si è riunita con il Vice Ministro della Giustizia italiano, Enrico Costa, per proseguire il dialogo in materia di collaborazione per la tutela dei minori della comunità ecuadoriana in Italia.
- Il 18 novembre si è recato in **visita in Italia il Ministro degli Esteri e della mobilità umana dell'Ecuador, Ricardo Armando Patiño Aroca**. La sua agenda si è concentrata soprattutto su tematiche legate alle comunità ecuadoriane in Italia. Della stessa delegazione faceva parte il Vice Ministro della Giustizia, Alexandra Jaramillo, che si è riunita con il Vice Ministro della Giustizia italiano, Enrico Costa, per proseguire il dialogo in materia di collaborazione per la tutela dei minori della comunità ecuadoriana in Italia.
- **Il 10 novembre la Vice Presidente della Camera, Marina Sereni, riceve il Vice Ministro degli Esteri dell'Argentina, Eduardo Zuain**. All'incontro, di carattere informale, partecipa anche Donato Di Santo (informazioni su www.donatodisanto.com).
- **Verso la VII Conferenza Italia-America Latina (1)**. Su mandato del Sottosegretario Mario Giro e d'accordo con il Presidente dell'IILA, l'Ambasciatore del Messico Miguel Ruiz-Cabañas, e con il Segretario generale dell'IILA, Ambasciatore Giorgio Malfatti, il Coordinatore delle Conferenze Italia-America latina, Donato Di Santo, ha organizzato e presieduto, il 19 novembre presso l'IILA, la **quarta**

riunione tecnico-operativa in preparazione della VII Conferenza.

- **Verso la VII Conferenza Italia-America Latina (2)**. Il 2 dicembre si è tenuto il Consiglio dei Delegati dell'IILA, che ha discusso la bozza di programma della VII Conferenza illustrata dal Sottosegretario Giro e dal Coordinatore Di Santo.
- **Verso la VII Conferenza Italia-America Latina (3)**. Il 3 novembre il Coordinatore delle Conferenze, Di Santo, ha mandato una lettera al neo Ministro degli Esteri, Paolo Gentiloni. Il 2 dicembre il Ministro Gentiloni ha risposto, confermando Di Santo nell'incarico *ad honorem* di coordinatore delle Conferenze. I testi delle due lettere su www.donatodisanto.com. ♦

AGENDA DELLE SEGNALAZIONI

EVENTI/SEGNALAZIONI

Appello per sostenere la Ricerca storica "Il PCI e l'America Latina"

È in corso una ricerca storica sul tema **"Il PCI e l'America Latina"**, patrocinata dalla Associazione nazionale Enrico Berlinguer (Associazione presieduta dal sen. Ugo Spozetti), e coordinata da Donato Di Santo. È una ricerca basata sugli archivi del PCI, custoditi presso la Fondazione Istituto Gramsci di Roma, ed su altri archivi quali, quello della Fondazione Istituto Gramsci di Torino, quello del Partito Comunista spagnolo, ed altri.

Sta realizzando questa ricerca il giovane storico Onofrio Pappagallo, Dottore di Ricerca in Storia dell'Europa moderna e contemporanea presso l'Università di Bari e collaboratore della Fondazione Istituto Gramsci di Roma e della Associazione nazionale Enrico Berlinguer. Studioso dei processi politici che hanno interessato l'America Latina nei rapporti con l'Italia. Nel 2009 ha pubblicato per Carocci il volume "Il PCI e la rivoluzione cubana. La 'via latinoamericana al socialismo' tra Mosca e Pechino (1959-1965)".

I confortanti risultati ottenuti in questo primo lavoro, hanno fatto ritenere importante proseguire questo studio estendendone sia il campo geografico (molti altri paesi dell'America Latina), sia quello cronologico (dalla fine della seconda guerra mondiale, 1945, allo scioglimento del PCI, 1991). In sostanza, si è ritenuto interessante ricostruire una parte della storia del PCI, ossia il ruolo che questo partito ha svolto nel portare in Italia la conoscenza dei paesi dell'America Latina, e l'influenza che esso avuto sui partiti comunisti e movimenti politici di sinistra e progressisti di quei paesi. L'obiettivo del progetto mira a non disperdere un patrimonio ricco e poco conosciuto, che è parte della storia d'Italia e che -insieme ad altre tradizioni come quella democristiana e quella socialista- è alla base della ripresa di interesse politico ed istituzionale dell'Italia verso l'America Latina.

La ricerca è suddivisa in due parti: prima parte, 1945-1973; seconda parte, 1973-1991.

La prima parte è già conclusa e pronta per essere pubblicata, mentre la seconda parte della ricerca è ancora in corso. Le ristrettezze finanziarie del periodo che stiamo attraversando stanno ritardando e, di fatto, impedendo, sia la pubblicazione del primo volume ('45-'73), che la prosecuzione della seconda parte della ricerca.

Invito tutti i lettori dell'Almanacco ad aderire a questo appello, versando un contributo per la pubblicazione del primo volume e per sostenere finanziariamente la prosecuzione della ricerca storica.

Sul sito www.donatodisanto.com potrete trovare: gli estremi per effettuare il bonifico bancario; l'elenco aggiornato dei nominativi di coloro che aderiranno a questa raccolta di fondi; e altre informazioni sulla ricerca.

Il Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale ha dato vita, in collaborazione con l'Istituto Italo Latino Americano, al progetto "Sostegno italiano alla Strategia di sicurezza in Centro America". Tale iniziativa, che conferma l'impegno italiano nel settore della sicurezza in Centro America nel quadro dei rapporti con l'America latina, fa seguito all'esperienza di successo del "Plan de apoyo a la Estrategia de seguridad de Centro América (ESCA)" conclusosi nel 2013, riafferma la concretezza dell'impegno italiano, e dell'ILLA, nel settore del contrasto al crimine organizzato nell'area. Tale progetto che rappresenta, inoltre, un proseguimento dell'iniziativa di Alta Formazione di funzionari del SICA, già realizzata in El Salvador dall'ILLA nel 2010, in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri, recepisce le direttrici della strategia UE verso il Centro America approvate lo scorso luglio. Le attività del progetto, di durata semestrale, prevedono un percorso di formazione in loco per funzionari dei paesi del Triangolo Nord, Honduras, El Salvador e Guatemala, dedicato al contrasto delle attività illecite delle bande criminali con un focus particolare sul tema del sequestro dei beni dei

gruppi criminali e sulla loro gestione. Al fine di meglio coordinare ed orientare il contributo italiano, si è costituito un Comitato per la sicurezza in Centro America, formato da esponenti del MAE e dell'ILLA.

LIBRI/RIVISTE/TESTI

- Riceviamo e segnaliamo il libro di **Rafael Rojas "El arte de la espera. Notas al margen de la política cubana"**, Editorial Colibrí, Madrid, 2014.
- Riceviamo e segnaliamo il libro di **Eugenio Marino "Andarsene sognando. L'emigrazione nella canzone italiana"**, Cosimo Iannone Editore, collana Quaderni sulle migrazioni, diretta da Norberto Lombardi.
- Segnaliamo la relazione del professore **Roberto Vecchi su "Il secondo mandato di Dilma Rousseff"**, pronunciata al convegno annuale della Associazione d'Amicizia Italia-Brasile, presieduta dall'on. **Fabio Porta**. Il testo è sul sito: www.donatodisanto.com.
- Segnaliamo la conferenza magistrale di **Raul Zaffaroni, professore emerito della Università di Buenos Aires, pronunciata il 5 dicembre 2014, su "I diritti umani come programma e realtà"**, in occasione della Fiera internazionale del libro di Guadalajara, México. Il testo è su www.donatodisanto.com.
- Segnaliamo la relazione di Donato Di Santo al Seminario sui 150 anni di relazioni Italia-Cile. Il testo è sul sito: www.donatodisanto.com. ♦

L'Almanacco Latinoamericano è edito da IT-AL srl

Registrazione presso il Tribunale di Roma:
n. 110 del 16/05/2014

Direzione e redazione: presso IT-AL srl
Via Parigi, 11 - 00185 Roma
Responsabile editoriale: Donato Di Santo
Collaboratore: Gianandrea Rossi
Direttore responsabile: Alfredo Somoza
Impaginazione: Edisegno srl

L'Almanacco latinoamericano è un mensile online di aggiornamento e informazione sull'America Latina rivolto ad un selezionato e qualificato pubblico italiano.

Commenti ed opinioni sono unicamente i pezzi in corsivo, che esprimono il pensiero di chi li firma.

Per la pubblicità sull'Almanacco scrivere a:
administrator@it-al.org

Per comunicare con l'Almanacco scrivere a:
almanaccolatinoamericano@it-al.org

Chiuso in redazione il 12 dicembre 2014